



COMUNE DI LOSONE

Losone, 24 giugno 2020

VERBALE DELLE DISCUSSIONI DELLA SEDUTA NO. 17 DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOSONE

Si avvisa che il Consiglio comunale di Losone è convocato per

mercoledì 24 giugno 2020 alle ore 20.00

presso le palestre dell'Istituto scolastico comunale, in seduta ordinaria, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 16 dicembre 2019.
2. Rinnovo ufficio presidenziale.
3. Bilancio consuntivo 2019 (M.M. no. 128 del 05.05.2020 - Commissione competente: commissione della gestione).
4. Bilancio consuntivo 2019 AAP Arcegno (M.M. no. 129 del 05.05.2020 - Commissione competente: commissione della gestione).
5. Domanda di credito di CHF 825'000.— per l'elaborazione del progetto definitivo della nuova Casa comunale e la valorizzazione del comparto comprendente anche il sedime dell'ex Asilo (M.M. no. 126 del 28.01.2020 - Commissioni competenti: Commissione opere pubbliche e Commissione della gestione).
6. Acquisizione in diritto di superficie dei fondi part. no. 449, 1934, 2734 e 2735 in zona Saleggi di proprietà del Patriziato di Losone;
Domanda di credito di CHF 60'000.-- per aggiornamento progetto costruzione nuovo Club House e ristorante per il tennis Losone (M.M. no. 122 del 14.01.2020 - Commissioni competenti: Commissione della gestione e Commissione della legislazione).
7. Convenzione tra il Comune di Losone e la società Tennis Club Losone concernente la gestione completa delle infrastrutture di Losone correlate al gioco del tennis (M.M. no. 123 del 14.01.2020 - Commissioni competenti: Commissione della gestione e Commissione della legislazione).
8. Convenzione tra il Comune di Losone e la società Gruppo Gestione Golf su Pista concernente le infrastrutture di Losone correlate al gioco del minigolf (M.M. no. 124 del 14.01.2020 - Commissioni competenti: Commissione della gestione e Commissione della legislazione).
9. Modifica del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Losone e delle sue aziende (ROD) - Adattamento delle norme sulla protezione dei dati (M.M. no. 120 del 17.12.2019 - Commissione competente: commissione della legislazione).
10. Domanda di credito di Fr. 135'000.-- per le opere di premunizione contro la caduta sassi e spurgo materiale franato "Zona Canaa" (M.M. no. 127 del 10.02.2020 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).

11. Domanda di credito di Fr. 86'900.20 per l'attuazione degli interventi urgenti di ottimizzazione per la sistemazione di un tratto del riale Brima (M.M. no. 130 del 12.05.2020 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).
 12. Revisione del Regolamento comunale concernente la videosorveglianza del demanio pubblico del Comune di Losone (M.M. no. 131 del 12.05.2020 - Commissione competente: commissione della legislazione).
 13. Variante di Piano regolatore (PR) proponente la modifica dell'art. 13 delle Norme di attuazione del Piano regolatore *Antenne per la telefonia mobile* (M.M. no. 125 del 21.01.2020 - Commissione competente: commissione del Piano regolatore).
- 14-16 Domande di attinenza comunale
17. Mozioni e interpellanze.

Trascorso l'orario di convocazione, la segretaria aggiunta passa all'appello nominale al quale rispondono "presente" i seguenti consiglieri:

1	Ambrosini Maurizio	15	Montandon Chantal
2	Belotti Tiziano	16	Mozzini Scolari Mirella
3	Beretta Silvano	17	Oriet Denise
4	Cavalli Daniele	18	Pawlowski Romolo
5	Cavalli Tiziano	19	Piatti Matteo
6	Chiappini Alessandro	20	Porrini Andrea
7	Cugini Juri	21	Quattrini Mauro
8	Daldoss Gianluigi	22	Rossi Lorenzo
9	Duca Beatrice	23	Servalli Matteo
10	Fornera Lorenzo	24	Soldati Roberta
11	Ghiggi Athos	25	Storni Franco
12	Ghiggi Imperatori Nathalie	26	Tiraboschi Paolo
13	Guidetti Orlando	27	Tramèr Mario
14	Laffranchi Flavio	28	Vilei Carla

Per il Municipio sono presenti il Sindaco Bianda Corrado, il vicesindaco Catarin Ivan e i municipali Fornera Fausto, Martignoni Francesca, Pidò Daniele, Pinoja Daniele e Soldati Alfredo.

Alla presenza di 28 consiglieri comunali su 35 il Presidente cons. M. Piatti dichiara aperta la seduta.

È approvato il sistema di voto per alzata di mano salvo decisione diversa (appello nominale o voto segreto) deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione.

Il Presidente invita la Sala ad osservare un attimo di raccoglimento in memoria delle persone scomparse dopo l'ultima seduta.

Il Sindaco, richiamata la situazione Covid-19, coglie l'occasione per aggiornare il CC in merito a quanto in atto per favorire i commerci locali con il sistema "buoni" di prossima implementazione, tema già discusso dal Municipio con la Commissione della gestione e riportato e discusso dai suoi membri nei rispettivi gruppi. Il Municipio, seguendo un po' le richieste della Commissione, ha deciso di aumentare al 30% la percentuale di partecipazione del Comune ad ogni singolo buono, optando inoltre di emettere solo buoni da Fr. 20.—, in modo che diventino più facilmente spendibili anche per i piccoli acquisti, ritenuto comunque che gli stessi potranno essere cumulati. Ogni residente a Losone, indipendentemente dall'età, avrà diritto ad acquistare una decina di buoni per persona (per esempio una famiglia di 3 persone, di cui un bebè, potrà acquistare 10x3=30 buoni).

L'operazione è in atto, ma non è così evidente e adesso l'aspetto più complicato e che prende più tempo, è quello di definire i piccoli e medi commerci che potranno beneficiare di questa promozione. Saranno escluse le grandi superfici di vendita, ma anche per le altre attività (complessivamente più di 600, suddivise per categoria) bisogna fare degli accertamenti e le situazioni vanno valutate a fondo. Il Municipio auspica di riuscire ad implementare il sistema nelle prossime settimane e, come già anticipato, l'operazione dovrebbe scadere a fine anno, anche se, a dipendenza di come evolve, la scadenza potrebbe venire prorogata.

Ordine del giorno e deliberazioni

Nel merito della seduta

Dal momento che tutti i Consiglieri sono in possesso di tutta la documentazione relativa alle trattande all'ordine del giorno dell'odierna seduta, il Presidente si astiene dal rileggere l'ordine del giorno, i messaggi municipali, i rapporti commissionali, gli atti relativi alle mozioni e le interpellanze.

Prima di affrontare le tematiche all'ordine del giorno, il cons. A. Chiappini chiede che nella seduta venga introdotta una nuova trattanda che permetta di fare una discussione aperta sul tema Covid-19. Propone una riflessione su quelli che sono stati questi ultimi mesi di pandemia, ritenendo che, dopo un periodo di crisi del genere, non si può ricominciare i lavori senza un minimo di riguardo per quanto successo. Definisce le circostanze "imbarazzanti". Il suo non vuole essere un giudizio di valore, ma uno spunto di riflessione su quanto avvenuto, che nemmeno le autorità a livello cantonale o federale si sono preso il tempo di fare, come se il Covid non riguardasse minimamente l'aspetto politico, quando invece la politica è effettivamente stata sospesa.

La proposta di modifica dell'ordine del giorno mediante inserimento di una nuova trattanda extra LOC denominata "Discussione aperta sul tema Covid-19" alla fine delle tematiche in discussione, messa in votazione a maggioranza semplice, è accolta con 13 voti favorevoli, 6 contrari e 9 astenuti.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata decisione è accolto all'unanimità.

In assenza di ulteriori formali proposte di modifica dell'ordine del giorno, il Presidente da avvio ai lavori.

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 16 dicembre 2019.

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione il verbale delle discussioni della seduta del 16 dicembre 2019 che è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda è accolto all'unanimità.

2. Rinnovo dell'ufficio presidenziale

Il cons. M. Piatti pronuncia il suo discorso di commiato dalla carica di Presidente del CC:
"La comunità politica è un fatto naturale e l'uomo nasce per vivere in comunità. È chiaro che l'uomo è volto ad organizzarsi in comunità, anche più delle api e più di qualsiasi animale da branco. La natura non fa nulla senza una ragione. La parola, di cui è dotato, serve a indicare ciò che è utile e ciò che è dannoso. E di conseguenza anche ciò che è giusto e ciò che non è giusto. (...) Ora, è dalla condivisione di questi elementi che nascono la famiglia e la comunità politica. Nell'ordine naturale

delle cose - dice Aristotele - viene prima della famiglia e del singolo, poiché ogni insieme è sempre il presupposto della singola parte. Ogni cosa è definita dalla sua funzione e dalla sua capacità. (...) È quindi un istinto naturale di ogni essere umano quello di riunirsi in una comunità civile. (...) Il senso della giustizia è un valore politico. Perché è dall'applicazione della giustizia che deriva la struttura della comunità politica."

Care losonesi, cari losonesi, care e cari colleghi, lodevole Municipio, in quest'anno di presidenza ho riflettuto molto sull'importanza della nostra parola in seno sia a questo Consiglio. Ho compiuto una riflessione che mi ha fatto capire, colleghe e colleghi, rappresentanti della comunità civile losonese, che ognuno di noi ha il dovere e l'onore di indicare ai nostri concittadini ciò che è giusto e ciò che è dannoso e che la politica dipende dal comportamento di coloro che la esercitano.

Penso che possiamo tutti affermare che, in questo straordinario periodo di emergenza sanitaria, dalla quale è pure conseguito l'annullamento del rinnovo politico comunale, il Municipio ha esercitato la sua attività politica in modo lodevole, immediato ed estremamente efficiente. Infatti, si è subito attivato per garantire ad esempio la conciliazione famiglia scuola, la sicurezza sul territorio e la promozione economica del nostro Comune. Grazie infinite!

Desidero nuovamente ringraziarvi per la fiducia accordatami e spero che abbiate apprezzato il mio impegno. Quest'anno, purtroppo, per me è trascorso molto velocemente. Ripensando al mio discorso di insediamento, non posso poi che rallegrarmi per aver visto nascere, con il sostegno di molti di voi, il nuovo Regolamento sugli incentivi energetici. È stato per me un onore poter diventare Presidente del Consiglio comunale a soli 24 anni, anche se visto il contesto in cui ci troviamo questa sarà forse una delle cose meno insolite. Vi ringrazio quindi per la pazienza e la collaborazione.

In questi mesi abbiamo capito che la nostra esistenza, quella dei nostri figli, e dei nostri cari non è più minacciata da grandi animali come le tigri e i leoni. Piuttosto, dovremmo temere due altre fonti di pericolo: le piccole creature – insetti e microrganismi – e l'uomo stesso. Sulla pericolosità delle piccole creature, e in particolare di quelle microscopiche, credo che oggi in pochi abbiano qualcosa da ridire. Un virus diecimila volte più piccolo di un millimetro è riuscito in poche settimane a bloccare l'intero mondo globalizzato. In Svizzera, in Ticino, a Losone, lo scoppiare della pandemia ci ha costretti a una prova collettiva alla quale da tempo non eravamo più abituati. Ci ha posto di fronte ai nostri valori e ai nostri diritti: per proteggere i più vulnerabili abbiamo messo da parte alcune delle nostre libertà. Ci siamo riscoperti animali sociali nel rinunciare ad incontrarci, e nell'accorgerci di quanto ciò ci mancasse.

Ritengo giusto dedicare un pensiero a chi è venuto prematuramente a mancare, alle famiglie colpite dalla malattia, così come un ringraziamento ai tanti lavoratori e alle tante lavoratrici che negli ultimi mesi hanno garantito la nostra salute o che hanno svolto le loro importanti funzioni in contesti del tutto nuovi.

Ora che abbiamo forse capito come controllare il virus, la nuova urgenza è sociale ed economica. La pandemia in corso non può monopolizzare certi nostri discorsi. Ma, volgendo lo sguardo a un termine neanche tanto più lontano, c'è un'altra grande emergenza ad attenderci. E questa volta la causa non è un virus né un insetto, ma l'essere umano. Mi riferisco alla crisi ambientale, e in particolare a quella climatica, per la quale da tempo la comunità scientifica chiede misure incisive. Nel frattempo, un rapporto dello scorso aprile ha mostrato come il 2019 sia stato l'anno più caldo in Europa da quando ci sono misurazioni. L'urgenza si conferma, e forse proprio l'arresto dovuto al coronavirus può essere l'opportunità per una ripartenza più ecologica.

Il coronavirus, il cambiamento climatico. Sembrano sfide così grandi per la nostra piccola Losone... ma sono le sfide dei nostri tempi globalizzati e non potranno essere risolte senza la laboriosità, le conoscenze e la coesione sociale delle piccole realtà locali come la nostra.

Desidero ringraziare inoltre chi ha presieduto prima di me questo Consiglio e desidero ringraziare di tutto cuore Silvano e Damijana per la preziosa disponibilità e il loro eccellente lavoro.

Ringraziandovi per l'attenzione, vi auguro buon lavoro!

Dopo l'applauso, il Presidente uscente invita la sala a formulare proposte per la nomina del Presidente per il 5° anno della legislatura 2016-2021 (legislatura prolungata di un anno a seguito della Pandemia Covid-19).

Il cons. G. Daldoss propone a tale carica il cons. Mauro Quattrini.

La proposta di nomina del cons. M. Quattrini alla carica di Presidente per il 5° anno della legislatura 2016-2021 viene approvata con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 27 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 1 consigliere.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto è accolto all'unanimità.

Il neo eletto Presidente M. Quattrini, ringraziando innanzitutto il Custode dell'Istituto scolastico e gli operai della Squadra comunale per il lavoro di sistemazione delle Palestre, grazie al quale è possibile questa sera svolgere la seduta di Consiglio comunale nel rispetto delle distanze sociali, quindi in tutta sicurezza, pronuncia il seguente discorso:

Cari/e municipali e cari/e colleghi/e di consiglio comunale,

è con viva emozione che mi accingo a co-dirigere questa particolare seduta di consiglio comunale, in questo luogo inusuale, in uno dei 10 comuni più popolosi ed importanti del nostro Cantone!

Innanzitutto tengo a ringraziarvi tutti, perché siete ancora qua, a disposizione del nostro Comune e dei nostri compaesani, segno che questa terribile pandemia ci ha risparmiati, anche se qualcuno purtroppo l'ha vista molto da vicino e ha rafforzato in noi il senso del civico dovere che sempre accompagna il lavoro dei politici di milizia.

Tra i tiri mancini della pandemia vi è anche la mia elezione a primo cittadino per questa legislatura, perché furbescamente mi sono sempre offerto come vice presidente, pensando che al massimo avrei dovuto supplire il primo cittadino nel caso di assenza forzata e invece...eccomi qua! Penso che vedermi in questo ruolo avrebbe fatto piacere al mio mentore politico, il compianto Bruno Bertini, che ben 34 anni fa mi avviò per la prima volta alla politica comunale.

Prendo quindi questo compito come un traguardo di vita importante e cercherò di fare del mio meglio: di essere puntuale, di essere il più possibile a disposizione dell'amministrazione comunale, di essere imparziale nella condotta delle sedute, di fare meno strafalcioni possibili e di parlare chiaro (emozione permettendo)!

Mi è chiaro il fatto che viviamo attualmente in una situazione particolare (il luogo dove siamo ora lo testimonia!), in un periodo particolare, sotto tutti i punti di vista, politico, sociale, economico, di misure sanitarie accresciute e il mio desiderio più grande per questo anno che precede le prossime elezioni comunali è che sia l'esecutivo che il legislativo dimostrino grande responsabilità!

Lo dobbiamo alla nostra popolazione, al nostro territorio, alla nostra economia!

Solo se lavoriamo bene e responsabilmente potremo mitigare le conseguenze ancora in gran parte misconosciute che questa pandemia ci sta lasciando e guardare quindi al futuro con moderato ottimismo.

Vi chiedo pertanto di lasciare da parte per quest'anno gli individualismi, gli "antichi" mal di pancia, le "battaglie" infinite che non portano a nulla e che dovrebbero essere combattute in altre sedi; insomma di essere veramente responsabili nel ruolo che ricopriamo nel rispetto dei nostri elettori e per un futuro che auspichiamo roseo per Losone!

Abbiamo molto lavoro da fare questa sera, con importanti decisioni da prendere e allora diamoci dentro, come sappiamo fare solo noi e al termine della seduta, diversamente dal solito, non vi sarà l'aperitivo d'insediamento, non è il periodo opportuno e il contributo previsto per questo momento comunitario viene girato al capitale che il nostro Comune mette generosamente a disposizione per le misure di aiuto finanziario a seguito della pandemia.

Grazie e buon democratico lavoro a tutti!

Dopo l'applauso, il Presidente invita la sala a formulare le proposte per la nomina di due scrutatori per il 5° anno della legislatura 2016-2021.

Sono proposti i cons. Luca Guerini (stasera assente, quindi sostituito per l'occasione dal cons. M. Servalli) e Carla Vilei.

La proposta di nomina dei cons. L. Guerini e C. Vilei quali scrutatori per il 5° anno della legislatura 2016-2021 è approvata con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 25 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 3 consiglieri.

Il Presidente invita la sala a formulare proposte per la nomina del 1° vicepresidente per il 5° anno della legislatura 2016-2021.

A tale carica è proposto il cons. Andrea Porrini.

La proposta di nomina del cons. A. Porrini alla carica di 1° Vicepresidente per il 5° anno della legislatura 2016-2021 è approvata con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 27 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 1 consigliere.

Il Presidente invita la sala a formulare proposte per la nomina del 2° vicepresidente per il 5° anno della legislatura 2016-2021.

A tale carica è proposto il cons. Paolo Tiraboschi.

La proposta di nomina del cons. P. Tiraboschi alla carica di 2° Vicepresidente per il 5° anno della legislatura 2016-2021 è approvata con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 27 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 1 consigliere.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda è accolto all'unanimità.

Non sono annunciate modifiche nelle commissioni permanenti del Consiglio comunale per il 5° anno della legislatura 2016-2021.

I capigruppo in Consiglio comunale per il 5° anno della legislatura 2016-2021 sono: Gianluigi Daldoss (PLR), Nathalie Ghiggi Imperatori (PPD/Generazione Giovani), Francesca Flammini (UDC-SVP-Partito Popolare Svizzero), Tiziano Belotti (Lista della Sinistra) e Beatrice Duca (Lega dei Ticinesi).

3. Bilancio consuntivo 2019 (M.M. no. 128 del 05.05.2020 - Commissione competente: commissione della gestione).

Il Presidente informa che un'eventuale proposta di rinvio per i conti consuntivi non può essere presa in considerazione, ragione per cui apre la discussione di carattere generale dando ai capigruppo la facoltà di esprimere le loro prese di posizione.

Il cons. G. Daldoss interviene a nome del gruppo PLR:

Lodevole Municipio,

egregio neo Presidente, colleghe e colleghi consiglieri comunali,

come per i bilanci consuntivi degli ultimi anni, anche il bilancio consuntivo 2019, che il gruppo PLR approverà all'unanimità, chiude con un notevole avanzo d'esercizio di Fr. 700'000.—, cosa che non può far altro che raccogliere consensi e soddisfazione da parte del nostro gruppo (come del resto immagino da parte di tutti). Doverosi quindi i complimenti all'amministrazione, al contabile comunale sig. Lurati e ai suoi collaboratori, al Municipio e al Consiglio comunale per essere riusciti, tutti assieme, a mantenere l'andamento finanziario del Comune nel trend positivo che ci contraddistingue ormai da parecchi anni. Anche gli indicatori finanziari supportano l'impressione che il nostro Comune abbia finanze sane: l'autofinanziamento è il migliore degli ultimi dieci anni, la capacità di autofinanziamento si è consolidata e il grado di autofinanziamento è più che buono. L'avanzo d'esercizio 2019 è sicuramente ottima cosa in ottica post Covid-19, visto che ci permetterà di elargire misure di sostegno a commerci e popolazione senza incidere più di quel tanto sulle finanze comunali e ci permetterà di guardare con un po' più di tranquillità alle ricadute negative conseguenti alla crisi sanitaria acuta che abbiamo purtroppo vissuto (e che stiamo tuttora vivendo), ricadute non ancora prevedibili né quantificabili nella loro totalità. Se a quest'ultimo aspetto aggiungiamo i numerosi

investimenti previsti e l'incertezza legata al gettito d'imposta negli anni a venire, forse il bilancio consuntivo che ci apprestiamo ad approvare, per qualche anno sarà l'ultimo a chiudere con un cospicuo avanzo d'esercizio o, speriamo non sia il caso, con un risultato in nero: ma non dobbiamo fasciarci la testa prima del tempo. Abbiamo dimostrato in questi ultimi dieci anni che siamo capaci di gestire le nostre finanze con oculatezza, in modo sostenibile, procedendo per priorità e con attenzione e questo non può che incutere fiducia e farci ben sperare.

A conclusione di questo breve intervento, tre osservazioni.

Il nostro gruppo (che del resto lo aveva chiesto già in sede di bilanci preventivi) appoggia il richiamo della commissione della gestione ad una maggiore attenzione da parte dei capi servizio in sede di preventivi: non è un impegno impossibile, bastano buona voglia, senso di responsabilità e indicazioni precise sui compiti da svolgere.

Accogliamo con favore l'impegno da parte del sig. Lurati a presentare in futuro le voci di spesa relative all'outsourcing informatico in modo differenziato, cosa che probabilmente eviterà le ripetute richieste di chiarimenti sul tema. Optare per un outsourcing significa cercare di ottimizzare l'organizzazione, le prestazioni, ecc. ma anche cercare di ottenere dei risparmi. E guardando le voci di spesa relative in tutti i dicasteri, si registrano solo aumenti, il che lascia un po' perplessi. Aspettiamo con fiducia il nuovo sistema di presentazione della voce di spesa.

Abbiamo constatato come la produzione di RSU nel 2019 sia ben più alta che negli anni precedenti: costo del sacco più basso e minor incentivo a riciclare? Cambiamenti contingenti in relazione al "turismo del sacco"? A nostro parere è un dato da tenere sott'occhio e in futuro, qualora si ripeta, da analizzare per eventualmente apportare dei correttivi.

Grazie per l'attenzione.

La cons. N. Ghiggi Imperatori interviene a nome del gruppo PPD + GG:

Il gruppo PPD + Generazione Giovani approverà il bilancio consuntivo 2019 del Comune di Losone. La situazione finanziaria appare stabile e piuttosto positiva e questo rappresenta un elemento importante nell'impegno presente e futuro che il nostro Comune dovrà garantire per rispondere alle conseguenze della pandemia Covid-19.

Le misure identificate per dare sostegno nell'immediato all'economia locale sono state sottoposte ai gruppi e presto dovrebbero diventare realtà. Si è deciso di intervenire laddove il Comune può farlo direttamente (tasse) e nella promozione delle attività economiche tramite la misura dei "buoni", concepita per innescare un circolo virtuoso a cui tutti noi, ognuno secondo le sue possibilità, siamo chiamati a partecipare. Consumare locale e fare ricorso alle aziende locali per acquisti, lavori e servizi è la via da percorrere per sostenere concretamente il nostro tessuto economico. Le conseguenze di un crollo sarebbero pesanti dal profilo umano, sociale e finanziario. Oltre a sostenere l'economia compito del Comune sarà quello di stare al fianco delle persone in difficoltà. Non sono state previste nuove misure perché gli strumenti ci sono, vengono usati e siamo convinti che anche in futuro si continuerà così.

Oggi stiamo approvando i conti del 2019. Un anno che dopo tutto quello che è successo negli scorsi mesi ci sembra così lontano. L'impatto sui conti comunali del coronavirus si vedrà nel futuro prossimo e cifre alla mano se del caso bisognerà riflettere e sviluppare nuove strategie. A volte gli effetti si manifestano immediatamente, altre bisogna aspettare qualche tempo.

Se c'è una cosa che questo virus ci ha insegnato è che il comportamento del singolo ha un impatto sulla vita dell'intera comunità. E di come la forza di una comunità emerga proprio nei momenti più difficili. Vorrei allora cogliere questa occasione per ringraziare le tante persone che si sono adoperate in questo periodo straordinario.

Nel nostro Comune ci si è subito attivati per affrontare nel miglior modo possibile la fase acuta della crisi e rispondere rapidamente alle nuove necessità della popolazione, soprattutto di quella più fragile, e nel contempo si è continuato a garantire i servizi a cui siamo abituati. Un grande applauso va al Municipio, a tutti i collaboratori comunali capitanati dal segretario Silvano, e ai numerosi volontari che si sono messi a disposizione. Un ringraziamento va poi rivolto a tutte le persone che operano presso le nostre scuole che hanno mantenuto vivo il contatto con gli allievi e le famiglie, evitando nel contempo un brusco arresto del percorso formativo e garantendo l'accudimento a quei bambini che non potevano restare a casa. Un servizio che continua anche durante l'estate. Perché la bella stagione, lo sappiamo, non è per tutti sinonimo di vacanze.

Grazie anche alle cittadine e ai cittadini di Losone che con disciplina e senso di responsabilità hanno contribuito a fermare il diffondersi del virus.

Questi mesi ci hanno ricordato che tutto può cambiare da un momento all'altro. Facciamo tesoro dell'esperienza maturata. L'incertezza e la prudenza sono entrate con prepotenza nelle nostre vite. Non devono però portarci all'immobilità. Abbiamo chiuso il 2019 con conti sani e avevamo dei progetti. Continuiamo quindi ad agire come fatto fin d'ora, nella consapevolezza che la progettualità genera delle spese che vanno affrontate cercando sempre il giusto equilibrio per continuare ad offrire alle cittadine e ai cittadini di Losone servizi efficienti e di qualità.

Il cons. P. Tiraboschi interviene a nome del gruppo UDC-SVP-Partito Popolare Svizzero: Egregio presidente, Gentile Municipale, Egregi Municipali, Cari Colleghi, questa sera avrebbe dovuto essere la nostra ultima occasione della Legislatura per votare un consuntivo, e invece il destino targato COVID-19 ha voluto altrimenti, e il prossimo anno ci troveremo di nuovo qui (nella speranza che succeda nella nostra sede naturale di CC nel Palazzo civico). Il nostro Gruppo in parte si rallegra di poter restare in carica un ulteriore anno; i temi che saremo chiamati a trattare sono comunque di un certo spessore e di una valenza importante per il Comune: la nostra esperienza di consiglieri navigati non potrà che portare beneficio! Veniamo però ora al consuntivo dello scorso anno. Condividiamo quanto indicato nel messaggio della commissione della gestione, soprattutto per quel che concerne "la ripresa di valori contabili da un anno con l'altro", senza rifare l'esercizio analizzando con più attenzione alcune voci. Notiamo inoltre che gli importi per legati all'Ufficio Tecnico sono importanti. Secondo noi in alcuni casi si tratta di spese evitabili, soprattutto per i tracciamenti definitivi (non sempre è necessario dare mandato a un ingegnere esterno che costa fior di soldoni!). Si dice che in casa abbiamo gente formata e professionale, allora certe mansioni dovremmo poterle espletare autonomamente, insomma riuscendo a far capo alle nostre risorse! Negli scorsi anni abbiamo più volte cercato di toglierci qualche sassolino dalle scarpe, criticando in particolare la Polizia e sottolineando la nostra perplessità di fronte all'inazione del Municipio sul tema del controllo taglio siepi e piante (peraltro ripreso anche in una nostra interpellanza). Ahimè! Dobbiamo purtroppo constatare che mai siamo stati presi sul serio e le nostre parole (almeno in parte) sono sempre volate via come se fossero spinte dai soffiatori del Comune. In buona sostanza chiediamo al municipio di essere più attivo nella gestione corrente e non solo quale fautore di grandi progetti. Grazie a tutti quelli di voi che credono in quello che fanno e che ci mettono passione e voglia nel servire il Comune. Auguriamo al collega Mauro Quattrini buon lavoro di conduzione per il prossimo anno. Per concludere annunciamo comunque che il nostro gruppo voterà a favore del messaggio in oggetto. Cordiali saluti.

Il cons. M. Piatti interviene a nome della Lista della Sinistra, informando che il gruppo approverà il consuntivo 2019 e ringraziando sentitamente il contabile comunale e l'amministrazione per l'elaborazione di questo documento che risulta molto positivo e ampiamente rassicurante. Il bilancio, frutto di una accorta e difficile analisi finanziaria, dimostra anche un apprezzato avanzo di esercizio. La Lista della Sinistra accoglie quindi con positività il documento presentato e spera innanzitutto che il moltiplicatore d'imposta non aumenti nei prossimi anni. Sottolinea però ancora una volta che i costi per la manutenzione della ex Caserma restano molto onerosi e questi importi potrebbero essere destinati ad esempio a fini sociali o culturali. Il suo gruppo è quindi pronto a collaborare con tutti i colleghi e con il Municipio affinché si trovi al più presto un progetto, condiviso anche a livello regionale, che apporti un valore aggiunto al nostro territorio, sostenendo in particolare l'idea di realizzazione di un Centro di presenza culturale e artistico. Rapportando il consuntivo al piano finanziario, sottolinea nuovamente la questione relativa ai costi inerenti agli stabili. Ogni stabile ha una propria vita e dev'essere in un certo senso accudito e mantenuto: per questo si desidera che il Municipio effettui un'analisi ampia e approfondita degli stabili, perché molte delle spese che figurano a consuntivo approvate negli scorsi anni sono spese obiettivamente prevedibili e calcolabili. Si possono prevedere decine o centinaia di migliaia di franchi, che possono poi essere esposti nei piani finanziari. È una priorità che auspica venga riconosciuta, considerando in particolare i molteplici investimenti per opere pubbliche in corso. Termina augurando al nuovo Presidente Mauro una buona esperienza nel suo nuovo ruolo.

La cons. B. Duca interviene a nome del gruppo Lega dei Ticinesi: Egregio presidente, egregi municipali e consiglieri comunali, il nostro gruppo si è chinato sull'esame dei consuntivi 2019 e, oltre agli argomenti già chiariti in commissione della gestione, segnaliamo quanto segue:

- 1) Ammortamento straordinario di Fr. 961'000.-
Riteniamo positivo questo ammortamento, vista la modifica imminente del regolamento per gli ammortamenti comunali, che in futuro sarà lineare e quindi minore, lasciando i debiti con una durata maggiore, in quanto non sarà più possibile fare ammortamenti straordinari.

Personalmente lo trovo negativo il nuovo sistema, in quanto, specie nella nostra situazione che per anni non abbiamo eseguito investimenti, ora li abbiamo tutti insieme, portando così i debiti per anni.

2) Comparto ex-Caserma

- a) le spese di gestione per uno stabile vuoto, sono enormi: si possono ridurre?
- b) ci sono state ancora ulteriori spese nel comparto ex Caserma, negli ultimi mesi e perché?
- c) a che punto si è con la decisione sullo sviluppo di questo comparto?
Perché non ripensare ad un semplice parco, con specificità artistiche, come da noi già proposto in passato?
- d) è legale l'affitto dei magazzini, con un incasso di soli Fr. 6'753.35 annui?
- e) gli stessi saranno mantenuti anche dopo un progetto concreto o saranno disdetti, perché incompatibili con lo stesso?

3) Rifiuti

- a) I costi dei rifiuti sono sempre molto alti, confrontati agli altri Comuni.
Si è provveduto ad una revisione dei costi di base, per vedere se non si può risparmiare?
- b) nonostante ora ci sono i sacchi per il ritiro della plastica, i costi per lo smaltimento dei sacchi dei rifiuti, è sempre uguale. È stato ricalcolato? In teoria, dovrebbero esserci meno sacchi blu e il costo doveva calare. Se il costo è sempre uguale, perché far pagare ai cittadini i sacchi per la plastica?

- c) per il verde si incassa di più dei costi: dovremmo abbassare la tariffa.

Prego il Municipio di tener presente quanto detto sopra.

Ringrazio i segretari e i contabili per il lavoro svolto e informo che il nostro gruppo, approverà il consuntivo.

Grazie.

Il Sindaco C. Bianda ringrazia la Commissione della gestione per il lavoro che fa sempre in maniera ottima nell'analizzare e cercare di trovare possibilità di miglioramento per il Comune. Stasera inoltre si sono sentiti parecchi ringraziamenti indirizzati al Municipio per il suo operato nei periodi di pandemia. Ritiene quindi doveroso precisare che quanto il Municipio ha potuto realizzare, è stato possibile perché dietro c'è un'amministrazione che ha reagito in maniera esemplare, con serietà, professionalità, volontà e dedizione, senza guardare gli orari, le necessità di impegno e quant'altro. Tutti si sono messi a disposizione e i risultati si sono visti. Per questo il Municipio è orgoglioso dell'amministrazione della quale possiamo disporre.

Nel merito della trattanda osserva che, come ben si sa, i consuntivi dal profilo politico non sono fondamentali come i preventivi, ma rappresentano comunque un momento importante e meritano quindi qualche riflessione. Il consuntivo 2019 chiude con ca. Fr. 700'000.-- d'avanzo, mentre il preventivo prevedeva Fr. 200'000.-- di disavanzo, una situazione analoga a quella riscontrata nel 2018 che a preventivo prevedeva Fr. 84'000.-- di disavanzo e ha chiuso con Fr. 500'000.-- d'avanzo (e stessa cosa più o meno nel 2017). In realtà, senza la registrazione degli ammortamenti straordinari, l'avanzo d'esercizio di quest'anno sarebbe pari a ca. Fr. 1'600'000.-- e i motivi per i quali il Municipio ha deciso di proporre questo ammortamento straordinario sono menzionati nel MM.

Qualche dato merita comunque di essere richiamato.

Da una parte abbiamo un aumento di imposte di Fr. 868'000.--, di cui circa il 50% sono imposte alla fonte. Come già detto in Commissione della gestione, queste imposte alla fonte così importanti sono legate anche ai grossi cantieri che vengono realizzati sul nostro territorio: una ditta o azienda che lavora in un Comune, anche se non vi ha sede, deve comunque versarvi una parte delle imposte alla fonte, ciò che è giusto ed interessante che si sappia. Sono inoltre stati recuperati circa Fr. 390'000.-- a seguito dei condoni fiscali. D'altra parte abbiamo un aumento degli ammortamenti di circa Fr. 1'070'000.--, legati evidentemente ai grossi investimenti effettuati sul territorio.

Nell'insieme, gli indicatori finanziari sono migliorati e questo evidentemente è un buon segno, soprattutto alla luce dell'impatto finanziario che seguirà la pandemia (comunque molto difficile da quantificare). Certo la situazione fiscale di Losone, confrontata già da tanti anni con una diminuzione del gettito delle persone giuridiche e un aumento costante delle persone fisiche, rende l'avvenire del Comune un po' più certo. Anche le persone fisiche risentiranno della pandemia, ma probabilmente meno di talune persone giuridiche.

Dopo il riporto dell'avanzo d'esercizio, Losone ha un capitale prossimo a 11 Mio. di franchi, ciò che dovrebbe permetterci di sopportare senza grossi problemi eventuali disavanzi di quest'anno dovuti alla pandemia e alle varie operazioni già implementate o che si stanno

implementando legate a questo problema. L'autofinanziamento è stato maggiore degli investimenti netti, dunque ha portato ad una diminuzione del debito pubblico, che a livello pro-capite è ora situato a livello "medio". Nonostante abbiamo fatto investimenti lordi per 4,6 Mio., abbiamo dovuto accedere al mercato dei capitali per solo 1 Mio. e anche questo è importante. Ricorda inoltre che tutte le molte opere di canalizzazione che stiamo realizzando non vanno ad impattare sul conto di gestione corrente, perché vengono contabilmente finanziate dall'apposito fondo (passivo a bilancio) legato all'emissione dei contributi di costruzione, dunque impattano solo a livello dei tassi d'interesse (oggi comunque molto bassi e non si vede un rialzo imminente).

Un anno positivo dunque, ma come si dice sempre, la necessità di attenzione ai conti permane, perché gli investimenti ancora da compiere sono tanti e perché, come è successo quest'anno, possono sempre capitare degli imprevisti. Dunque è importante cercare sempre di avere sotto controllo l'evoluzione delle finanze comunali. Prossimamente ci sarà di nuovo occasione di discutere dell'aggiornamento del piano finanziario, anche collegato alle opere del futuro. Purtroppo il gettito delle persone giuridiche stagna da una decina di anni: nel 1999 era di 4,8 Mio, nel 2000 di 6,9 Mio, nel 2001 di 4 Mio., oggi è di 1,3 Mio di franchi, dunque evidentemente qualcosa è cambiato. Fortunatamente le persone fisiche da 8,4 Mio nel 1990 sono salite a 13 Mio, certo molto più lentamente, però questo ci permette di avere una situazione abbastanza stabile.

In merito a quanto detto dai rappresentanti di gruppo questa sera, evidentemente il Municipio terrà conto di tutte le osservazioni.

Da una parte c'è l'aspetto rilevato anche nel rapporto commissionale, di cercare di migliorare le previsioni per fare in modo che gli scarti tra preventivo e consuntivo siano sempre minori. Evidentemente è sempre difficile, ma si cercherà di fare meglio.

Per la questione ex Caserma, la pianificazione è in corso. Prima che la stessa entri in vigore, il comparto è quello che è e sapete benissimo quali sono alcune possibilità di impiego. Al momento che il PR entrerà in vigore, avremo per contro sicuramente margine per discutere meglio di tutto. Siamo in chiaro che bisogna cercare di contenere i costi. D'altra parte sappiamo però benissimo che quando si acquista una struttura del genere non si può pensare che non costi nulla. Gli stabili ci sono e i comparti anche, ma giustamente occorre diminuire l'impatto che hanno sul conto economico.

Sulla questione dei magazzini: è una situazione preesistente e provvisoria ed è evidente che nell'ambito di un progetto di rivalorizzazione di tutto il comparto, questi magazzini non avranno più necessità di essere, anche perché sono obsoleti. La questione è comunque sempre sotto controllo.

Discorso ammortamenti: non è un regolamento che ci impone di cambiare il sistema degli ammortamenti, ma la legge. Volenti o meno, la situazione è questa. D'altra parte la maggioranza dei Comuni ha chiesto di passare al nuovo sistema che è più vicino alla realtà, dunque dovremo fare i conti con questo cambiamento, che non sarà il solo ma accompagna la modifica di tutto il piano dei conti che avverrà con il preventivo 2021. Il preventivo 2021 rappresenta quindi un anno di transizione, dove non ci saranno più paragoni con gli anni precedenti. I Comuni sono stati suddivisi in tre gruppi: il primo ha introdotto il nuovo sistema con il 2020, noi facciamo parte del secondo gruppo e il nostro piano contabile è già stato approvato dal Cantone, l'ultimo gruppo con tutta probabilità farà l'aggiornamento per il 2022.

Viene infine chiesta una maggior attenzione nel controllo dell'attività corrente. Vi sono effettivamente delle particolarità difficili da gestire e bisognerebbe trovare una via d'uscita chiara e risolutiva: cercheremo quindi anche qui di migliorare quanto fatto fin ora.

Il Vicesindaco I. Catarin competa l'informazione per l'aspetto relativo ai rifiuti. Il Municipio sta analizzando tutte le isole ecologiche e a breve verrà presentato uno studio per capire se le attuali postazioni sono conformi alle necessità o sottodimensionate. Si sta inoltre riguardando il regolamento relativo ai rifiuti proprio nell'ottica di una verifica dal profilo dei costi. Va precisato che Losone ha un sistema *neq plus ultra* per la raccolta, ma ad esempio per quanto concerne la plastica, la raccolta separata per quest'ultima non è obbligatoria, quindi si può smaltire anche coi sacchi RSU. Ognuno può fare quello che vuole, smaltendo la plastica anche presso le grandi superfici di vendita. Se non sbaglia, ora anche la Migros ha annunciato l'intenzione di vendere i sacchi per la plastica e poi ritirare i sacchi pieni

presso le sue filiali. A Losone il sistema è stato introdotto e funziona e lui stesso, nella sua economia domestica composta da due persone, svuota il sacco da 17 l due o tre volte al mese, mentre tutto il resto riesce a smaltirlo nelle isole ecologiche. Questo però crea di sicuro costi di raccolta più elevati, che vanno coperti con la tassa base. Sono le grosse catene commerciali che dovrebbero impegnarsi di più con gli imballaggi nel ridurre la plastica, la carta, ecc. Il Municipio sta comunque di nuovo rivalutando il tutto.

Gestione corrente

Terminata la discussione di carattere generale, il Presidente propone l'esame di dettaglio di ogni singolo dicastero, passando in rassegna i relativi centri costo.

In assenza di interventi, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice la proposta di **modifica del bilancio preventivo 2019 del Comune di Losone** come segue:

- 1.1 È approvato l'ammortamento straordinario complessivo di Fr. 961'000.-- e meglio come indicato al capitolo "990 Ammortamenti" a pag. 37 del messaggio municipale.
- 1.2 Il bilancio preventivo per l'esercizio 2019 è aggiornato come segue:

Spese correnti	Fr.	24'015'570.--
Ricavi correnti	Fr.	8'780'350.--
Fabbisogno da prelevare a mezzo imposta	Fr.	15'235'220.--

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda è accolto all'unanimità.

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice il complesso della **gestione corrente del bilancio consuntivo 2019 del Comune di Losone**, come segue:

2.

Spese correnti	Fr.	23'785'853.14
Ricavi correnti	Fr.	24'488'190.05
Avanzo d'esercizio	Fr.	702'336.91

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda è accolto all'unanimità.

Gestione investimenti

Opere concluse nel 2019 nei termini dei crediti disponibili

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

3. È dato scarico al Municipio per gli investimenti chiusi indicati al punto 5.1 del messaggio municipale.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda è accolto all'unanimità.

Opere concluse nel 2019 con sorpasso dei crediti disponibili

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

4. Sono approvati i seguenti sorpassi di credito d'investimento indicati al punto 5.2 del messaggio municipale:
- conto no. 501.357
Adeguamento marciapiede In Via Ubrio Fr. 11'864.40
 - conto no. 501.751
Interventi urgenti relativi alla sistemazione di un tratto dell'alveo del riale Brima sopra Arcegno Fr. 4'197.75

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda è accolto all'unanimità.

Gestione investimenti 2019

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

- 5.
- | | | |
|----------------------------|-----|--------------|
| Totale delle uscite lorde | Fr. | 4'006'654.17 |
| Totale delle entrate lorde | Fr. | 1'120'679.37 |
| Onere netto d'investimento | Fr. | 2'885'974.80 |

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda è accolto all'unanimità.

Bilancio

Senza nessun intervento, la Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'oggetto come segue:

6. È approvato il bilancio del Comune di Losone che chiude con un totale di attivi e passivi di Fr. 44'267'873.37 e il cui capitale proprio esposto in Fr. 9'963'935.28 passerà, dopo la contabilizzazione dell'avanzo d'esercizio di Fr. 702'336.91, a Fr. 10'666'272.19.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda è accolto all'unanimità.

4. Bilancio consuntivo 2019 AAP Arcegno (M.M. no. 129 del 05.05.2020 - Commissione competente: commissione della gestione).

Il Presidente comunica che anche in questo caso un'eventuale proposta di rinvio non entra in considerazione, ragione per cui apre subito la discussione di carattere generale.

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice il complesso del bilancio consuntivo 2019 dell'Azienda acqua potabile di Arcegno come segue:

1. È approvato il bilancio consuntivo 2019 dell'Azienda Acqua Potabile di Arcegno che chiude con il seguente risultato:

Spese correnti	Fr.	172'321.64
Ricavi correnti	Fr.	139'624.10
Disavanzo d'esercizio	Fr.	32'697.54
2. È approvato il bilancio 2019 dell'Azienda Acqua Potabile di Arcegno che chiude con un totale di attivi e passivi di Fr. 862'638.10, di cui un capitale proprio (conto. no. 290.00 "Avanzi d'esercizi riportati") di Fr. 298'368.36 che passerà a Fr. 265'670.82 dopo l'attribuzione del disavanzo d'esercizio di Fr. 32'697.54.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda è accolto all'unanimità.

5. Domanda di credito di CHF 825'000.— per l'elaborazione del progetto definitivo della nuova Casa comunale e la valorizzazione del comparto comprendente anche il sedime dell'ex Asilo (M.M. no. 126 del 28.01.2020 - Commissioni competenti: Commissione opere pubbliche e Commissione della gestione).

Il cons. T. Belotti, data l'importanza del MM, sottolinea alcuni aspetti riportati nel rapporto commissionale:

Egregio Presidente, egregi Municipali, cari colleghi consiglieri comunali, innanzitutto mi fa piacere ritrovarci in questo gremio, perché per me è sinonimo di un certo ritorno alla normalità e questo è sicuramente importante per ripristinare il normale processo democratico e quello sociale.

Vorrei anche ringraziare quelli che hanno organizzato e implementato la logistica odierna, perché si dà tutto per scontato, ma dobbiamo ricordarci che ci sono nelle retrovie i servizi comunali che ci supportano al meglio.

Da anni cerchiamo di portare a termine il progetto della Casa comunale (ben dal 1989) e questo è costato molto in termini di impegno e costi. I tempi sono maturi, ma oltre a questo è ora che Legislativo ed Esecutivo prendano la loro responsabilità e s'impegnino al massimo per finalmente raggiungere l'obiettivo finale, ossia l'edificazione di questo stabile.

Per perseguire il più possibile l'obiettivo, le Commissioni hanno lavorato all'unisono e hanno fatto quanto possibile per evitare che il processo progettuale si possa in futuro arenare nel momento in cui saranno presentati i preventivi dell'opera.

Il Municipio e coloro che lo supportano, hanno dovuto più volte approfondire alcuni temi e l'ultimo documento elaborato, nel quale vengono riportate in forma tabellare diverse varianti di progetto, sommato a tutti i chiarimenti ricevuti, hanno messo in risalto in modo chiaro le varianti considerate e l'impatto economico di queste ultime. Le Commissioni hanno chiesto molteplici informazioni ed hanno ottenuto un buon supporto da parte del Municipio, che ringrazio.

Per evitare un'ipotetica bocciatura, anche se la maggior parte dei Commissari ritiene importante e indispensabile il parcheggio sotterraneo (non si vuole un progetto "monco"), ci si è concentrati su questa parte dell'opera, essendo quest'ultima molto onerosa e si è discusso molto a lungo su questa parte di stabile.

Da subito perciò, grazie anche al consenso del Municipio, si sono chieste due varianti del progetto: la variante con o senza autorimessa. Ma oltre a questo, come ben riportato nel messaggio, gli architetti sono chiamati, anche in questa fase progettuale, ad essere pronti quali consulenti, nel momento del voto dei preventivi, ad indicarci eventuali razionalizzazioni che potrebbero portare al contenimento dei costi.

Questo è quanto le Commissioni hanno previsto per evitare eventuali intoppi futuri.

Da parte del Legislativo, per evitare il più possibile problemi futuri, si chiede che la collaborazione tra Esecutivo e Legislativo si intensifichi per il tramite dei capi gruppo per giungere ad una accettazione dei preventivi prima che pervengano in sede di Consiglio comunale.

Questa non è un'ingerenza nei confronti del Municipio, ma è una strategia sicuramente vincente. Condividere innanzitutto il più possibile, quando poi il progetto sarà maturo, non da subito chiaramente. Sarebbe infatti veramente scandaloso (e si scusa per la parola "forte") se questa sera dovesse passare il messaggio e poi andassimo ad arenarci al momento del credito di costruzione. Sarebbe veramente una mancanza di rispetto per quanto fatto dal 1989 fino ad oggi. Abbiamo speso quasi ½ milione e spenderemmo 1,3 Mio senza avere niente in mano e senza aver trovato una soluzione al problema, perché alla fine l'edificio non corrisponde più da tempo alle esigenze dei servizi del nostro Comune e questo appunto è un problema.

Leggendo poi il rapporto si può evincere che le Commissioni ritengono che i prezzi al m³ sono ancora molto alti; è una specie di cuscinetto che si son tenuti gli architetti, ma va anche bene in questa fase progettuale. Aggiunti al ½ Mio di riserva - che non è poco -, dovrebbe essere possibile tenere i costi sotto controllo, ma va sottolineato che questi importi non sono previsti per eventuali modifiche del progetto.

Per concludere, il nostro rapporto è stato redatto il quanto più completo possibile per lasciare quante più informazioni a chi si troverà a decidere i finanziamenti, sperando che ci siano ancora un domani la maggior parte di noi, che sanno cosa è successo. Questa è un'ulteriore conferma di quanto messo in campo per evitare lo stallo futuro di questo progetto veramente importante per il Comune. Grazie.

La cons. N. Ghiggi Imperatori interviene a nome del gruppo PPD + GG:

Quando nel dicembre del 2018 il consiglio comunale ha approvato il credito per il concorso di progetto ha ritenuto necessaria la realizzazione di un nuovo centro civico conforme alle necessità odierne e future del Comune. L'iter procedurale ha fatto il suo corso e stasera siamo chiamati a confermare se vogliamo proseguire sulla via intrapresa dando mandato ai vincitori del concorso di elaborare il progetto e i preventivi definitivi per la costruzione. L'onorario degli architetti è stato calcolato dagli stessi sulla base della valutazione del costo di costruzione dell'opera.

Proprio questo costo, e in particolare la differenza fra l'importo previsto dallo studio di fattibilità e quello presentato dagli architetti nella loro valutazione, ha sollevato diverse domande nelle Commissioni della Gestione e delle Opere pubbliche, che hanno voluto approfondire - prima singolarmente e poi di concerto - una serie di punti che vanno già oltre il credito che siamo chiamati a votare stasera.

Non mi ripeto perché trovate tutte le considerazioni nel rapporto, come pure delle indicazioni che spiegano in parte le differenze di costo. Rapporto di cui anche il nostro Gruppo condivide le conclusioni e l'invito a votare il relativo credito.

Per quanto concerne l'emendamento proposto nel rapporto, riteniamo interessante che venga fatta una valutazione sugli standard energetici Minergie-P e Minergie-A. L'aspetto della sostenibilità ambientale rappresenta un elemento importante nella progettazione di un nuovo edificio. Questa valutazione permetterà di decidere disponendo di informazioni precise su costi/benefici se andare oltre lo standard Minergie (minimo di legge, comunque già buono).

Le discussioni all'interno delle Commissioni (che hanno anticipato anche aspetti che saranno sicuramente delineati meglio al momento della presentazione del credito per la costruzione dell'edificio) hanno permesso da un lato di confermare la volontà della maggioranza di avanzare con il progetto e dall'altro di identificare i punti ritenuti più critici in vista della prossima fase che sarà quella decisiva.

Da parte nostra, auspichiamo che quanto espresso durante gli incontri delle Commissioni e nel rapporto venga preso in considerazione nell'allestimento del progetto definitivo.

Il lavoro fatto in vista del voto di stasera ha evidenziato ancora una volta che anche quando ci sono diversi punti di vista, discutendo ci si capisce meglio e si trovano delle soluzioni.

In questa legislatura abbiamo visto l'idea prendere forma e diventare un progetto concreto. Nelle scorse settimane c'è stato un positivo lavoro collettivo, con uno scambio di informazioni che ha permesso di fare chiarezza e procedere verso l'obiettivo comune.

Approviamo dunque questo messaggio e guardiamo già alla prossima fase che ci aspetta. Proseguiamo sulla via intrapresa, mettendo in campo le competenze che ciascuno di noi ha acquisito e sperando di poter approfittare dell'anno in più di questa legislatura fuori dal comune per arrivare alla decisione più importante: dare il via libera alla costruzione della nuova casa comunale.

Il cons. G. Daldoss interviene a nome del gruppo PLR:

Il gruppo PLR accoglie sicuramente in modo più che positivo i vari passi che vengono e verranno intrapresi per l'edificazione di una nuova casa comunale. Finalmente, vien da dire: dopo anni e anni di tergiversamenti, di rinunce, di proposte e di ripensamenti sembra che ora siamo sulla strada buona, che porterà ad un risultato tangibile.

Non entro nel merito del progetto, della sua valenza, del fatto che sia caratterizzante o meno per il comparto e via dicendo: ognuno ha di certo la sua idea in merito e non è questo che dobbiamo deliberare questa sera. Il nostro gruppo vuole tuttavia rendere attento il municipio sull'importante aspetto legato ai costi di realizzazione dell'opera: già durante le riunioni commissionali si è dibattuto parecchio su questo tema e si è arrivati alla stesura di un rapporto favorevole, seppur con talune riserve. Diciamo, in parole povere, che per questa volta è andata, ma c'è il rischio (e auspichiamo che sia molto molto remoto) che in futuro non sarà magari sempre così. Se l'impegno chiesto agli architetti di fare in modo che i costi siano contenuti entro limiti ben chiari non sarà adempiuto, il nostro gruppo non approverà crediti che implicino eccessivi sorpassi di spesa chiudendo semplicemente un occhio o magari anche due. Ovviamente sarebbe un gran peccato, nonché uno scellerato sperpero di denaro pubblico, arrivare in vista del traguardo e dover ritardare la realizzazione della tanto agognata casa comunale, o addirittura peggio, unicamente per inadempienze di chi di dovere.

Fiduciosi che il messaggio sia stato recepito e che tutto vada per il meglio, termino in rima dicendo avanti con la progettazione, ma con la dovuta attenzione.

La cons. B. Duca interviene a nome del gruppo Lega dei Ticinesi:

Egregio presidente, egregi municipali e consiglieri comunali,

il nostro gruppo è in parte diviso sull'approvazione di questo messaggio.

Lo stesso è stato portato in un primo momento dal Municipio in modo ridotto, senza aver le necessarie informazioni per giudicare e approvare. Oltre a questo, ci era stato detto che il progetto non poteva essere modificato, in quanto sarebbe stato snaturato e la legge non lo permetteva.

Con queste premesse, visto i costi aggiuntivi a nostro modo sproporzionati, avremmo tutti bocciato il messaggio della nuova casa comunale.

Per fortuna, con le nuove informazioni dateci in seguito, specialmente:

- 1) possibilità di rivedere i costi al m3, in parte ridotti, ma sicuramente ancora rettificabili in meno
- 2) la possibilità di togliere o ridurre l'autosilo sotterraneo, nel quale erano stati messi più posteggi da quanto proposto in partenza innalzando i costi.
- 3) ci è anche stato detto che l'IVA non era stata calcolata in un primo momento e perciò aggiunta in seguito
- 4) i lavori di sistemazione sono stati rivisti in seguito

Come già detto al Municipio in passato, è di vitale importanza che i capi gruppo, le commissioni ed in seguito tutti i consiglieri comunali possano essere parte integrante delle decisioni del Municipio già in una prima fase dei progetti, altrimenti gli stessi vengono bocciati in seguito, avendo perdite importanti di soldi, come in passato.

Inoltre, avanzando con le idee concordate, si possono trovare idee creative e in un secondo tempo le votazioni in consiglio comunale vengono approvate.

Il sistema di gestione piramidale del Municipio, appartiene al passato, la cooperazione con i consiglieri comunali può portare solo trasparenza e comunicazione positiva. Spero che il Municipio lo consideri per il futuro.

Da parte mia, visto la premessa che i costi potrebbero essere ridotti in più campi e in caso di bisogno, anche tagliando l'autosilo in parte o totalmente, voterò a favore del messaggio.

Il cons. T. Belotti interviene a nome della Lista della Sinistra:

Ecco, esordisco nel dire che è diverso scegliere di agire con una certa progettualità che farsi imporre le cose. Perché dico questo: non so se avete saputo ma due settimane fa è stata votata la legge sul CO2. Per darvi un'idea, la legge sul CO2 dice che domani un vostro edificio, se volete mettere una caldaia ad olio o altri investimenti per il riscaldamento, dove rientrare in quello che sono i parametri: c'è un metro di misura di 7 lt /m2 all'anno e corrisponde a quello che utilizza la vostra casa per essere riscaldata annualmente al m2.

Dovete pensare che per la nostra casa comunale siamo sui 18-22 lt/m2 anno: questo vuole dire che deve essere risanata energeticamente, ma vuole dire anche introdurre un nuovo sistema di riscaldamento, perché se lo avete visto. oggi c'è un riscaldamento elettrico diretto. Io quando ho visto questo mi è venuto quasi un infarto. Questo significa che poi andiamo a toccare la statica dell'edificio per introdurre la nuova distribuzione del calore. Non è come agire molto facilmente su una cosa nuova. Poi bisogna pensare che se non abbiamo a disposizione una casa comunale nuova vuole dire che dobbiamo fare un trasloco e questo costa "biglietti da mille". Un'altra cosa: il Regolamento sull'utilizzo dell'energia del cantone Ticino è in auge dal 2008 ed è stato rinnovato nel

2014, ma noi siamo in ritardo e si presume che sarà attualizzato nel 2021 e quest'ultimo è molto ma molto più restrittivo del precedente.

Per quello che dico siamo vicino alla campanella dell'ultimo giro: ce l'abbiamo davanti.

Siamo partiti per tempo, ha fatto un bel lavoro il Municipio nel fare questo concorso, i tempi sono maturi ed abbiamo speso un sacco di soldi, abbiamo posto molte domande ed io non mi aspetto che al momento del voto dei preventivi ci saranno dei problemi, anche perché mi aspetto una maggiore collaborazione tra il Legislativo e l'Esecutivo.

Non abbiamo la pistola alla tempia, ma non abbiamo neppure il tempo per sonnacchiare. Un domani il tutto ci verrà imposto, oltretutto oggi ci sarebbero anche degli incentivi a disposizione per la casa comunale (ma non voglio ristrutturarla), ma domani non ci saranno più. Vedete non siamo con la pistola alla tempia ma non abbiamo il tempo per assopirci.

Grazie Nathalie per avere sottolineato il discorso per gli standard energetici, mi sono permesso di mandarlo ai colleghi: qualcuno giustamente ha fatto notare che era molto "tecnichese", ma non ero in grado di farlo in modo più semplice, ma la spesa è irrisoria per poi andare a valutare questi standard migliori.

Nel 2021, se il regolamento sull'utilizzo dell'energia entra in vigore, la nuova casa che costruirete, avrà gli stessi consumi del Minergie di oggi. Cioè non è che noi costruendo Minergie stiamo facendo una "casa sulla luna" o stiamo facendo uno sforzo, ma si sta andando in questa direzione perché in futuro ci viene imposta, è questione di pochissimi anni.

Ultima cosa, ho tirato un po' le orecchie all'Esecutivo: effettivamente quando abbiamo visto il passaggio da 9 Mio a 13,7 Mio siamo rimasti un po' sbalorditi e smarriti. Io auspico, come ho detto in precedenza, un maggior coinvolgimento nel momento che i tempi saranno maturi, ognuno nel rispetto dei propri ruoli.

Il condividere vi porterà / ci porterà (sperando che i preventivi saranno pronti ancora quest'anno) a approvare il messaggio di credito che passerà come "una lettera alla posta".

Poi paradossalmente, come fatto notare ai colleghi di commissione, ai 9,2 Mio aggiungendo l'IVA, 0,4 Mio di sistemazione esterna, 0,5 Mio di riserva, 0,3 di mobilio, arriviamo a 11,45 Mio, che corrispondono agli 11,9 Mio con 27 posteggi del progetto, rispettivamente a 12,5 Mio con 34 posteggi. Abbiamo discusso per il costo al m³, ma possiamo asserire che si è lavorato bene già inizialmente.

Ma come detto, un messaggio con più argomentazioni porta ad una migliore situazione per quanto concerne le discussioni. Tutti hanno fatto uno sforzo per ottenere tutte le informazioni richieste dalle commissioni. Alla fine sappiamo che abbiamo un margine per quanto concerne i costi: un maggiore costo al m³, 0,5 Mio di riserva (tanti) e tutti noi vogliamo tenere i costi controllati e nessuno ha messo in discussione questo.

Non credo che ci troveremo davanti a dei preventivi impossibili, questo non lo vuole nessuno.

La sinistra voterà quindi a favore del messaggio.

La cons. P. Tiraboschi interviene a nome del gruppo UDC-SVP-Partito Popolare Svizzero: Lodevole Presidente, stimata Municipale, stimati Municipali, cari colleghi, i commissari della gestione e delle opere pubbliche si sono confrontati più volte sul messaggio del credito in oggetto.

Le discussioni puntuali e i vari approfondimenti, così come gli spunti costruttivi arrivati dai vari partiti, sono riusciti a fugare diversi dubbi che avevamo, nati in parte anche da un MM non sempre chiarissimo in tutti i suoi punti.

L'intento comune è lo stesso per tutti: dotare il Comune di un nuovo centro funzionale, moderno e quindi al passo con i tempi, che possa sostituire gli attuali edifici e migliorare le condizioni lavorative dei preziosi e apprezzati collaboratori del nostro apparato amministrativo e che possa in qualche modo anche premiare e sostenere il loro lavoro quotidiano. Ricordiamo che in futuro avere una struttura idonea potrebbe avere il suo peso (pensiamo ad un'eventuale fusione).

Sulla questione dei parcheggi: il nostro gruppo ha da sempre sostenuto che la soluzione con autorimessa fosse importante per lasciare in superficie una piazza aperta e decorosa come si addice ad una zona in centro del paese. Sul numero di posti auto avremo il tempo in futuro di disquisire.

Una volta presentato il progetto definitivo sarà nostra premura "restare vigili" per garantire che la spesa globale rimanga nelle odierne aspettative di rigore.

Vogliamo un bel centro, che vada a valorizzare il quartiere, ma non necessitiamo sicuramente di una reggia. 😊

Voteremo dunque tutti a favore del credito per il progetto definitivo, dopodiché si dovrà lavorare di concerto per riuscire a portare a termine l'opera nel rispetto di tutte le esigenze.

Saluti.

Il Sindaco C. Bianda esordisce precisando che questo è sicuramente IL progetto del Comune di Losone di questi anni, ma anche degli anni passati e dei prossimi che verranno,

perché auspica possa marcare e dare una sua identità al Comune. È quindi normale che lo stesso susciti discussioni, magari anche un po' animate. Ritiene che il lavoro delle Commissioni sia stato ottimo e ha permesso di fare maggiore chiarezza su posizioni che, ammette, inizialmente non erano proprio così chiare. Tante volte per chi ci è dentro le cose sembrano logiche, poi però spiegarle diventa più complicato. È stato comunque fatto un ottimo percorso che ci permette di essere qui stasera a chiedervi di ratificare questo credito. Probabilmente siamo tutti coscienti della necessità di disporre di una nuova Casa comunale e di un nuovo centro, così come dell'importanza di valorizzare tutto il comparto. Tutti però siamo anche coscienti del fatto che i costi devono essere tenuti sotto controllo, perché tutti abbiamo lo stesso obiettivo, che è quello di mantenere le finanze in equilibrio. La necessità della nuova Casa comunale è già stata ammessa nel momento in cui si è deciso di dare avvio al concorso. Oggi anche l'opportunità per realizzare questa struttura è data, perché da un lato il mercato dei capitali è molto favorevole, dall'altro l'introduzione del nuovo sistema di tenuta della contabilità comporterà con tutta probabilità una diminuzione importante degli oneri per ammortamenti e dunque farà sì che l'impatto degli ammortamenti del nuovo centro sul conto economico del Comune sarà minore di quello che sarebbe stato col vecchio sistema. Infine è sicuramente un'opportunità anche in considerazione di una possibile futura aggregazione: avendo la logistica necessaria potremmo infatti chiedere che anche sul nostro territorio vengano mantenuti dei servizi importanti per la popolazione. Secondo il Municipio esiste infine anche una responsabilità "economico-sociale", perché proprio in questi periodi, accentuati anche dalle conseguenze della pandemia, creare lavoro è importante per tutti. Indipendentemente da chi domani eseguirà il lavoro (che sia una ditta di Losone o una ditta esterna), creare lavoro ha un'influenza su tutta l'economia e l'Ente pubblico ha anche il compito (ne è convinto) di dover in questi momenti assumere un ruolo anticiclico. Se non l'Ente pubblico, chi potrebbe farlo? Non certo il privato, che ha magari già problemi o paure sue.

Si è parlato di equilibrio finanziario: anche questo aspetto è molto importante e ogni tanto, quando si discute, sembra quasi che ci sia una contrapposizione tra ciò che vogliono Municipio e CC, ma in realtà entrambi perseguono lo stesso obiettivo: avere un Comune con delle finanze sane ed equilibrate, che permettono di erogare servizi ed eseguire gli investimenti necessari al giusto prezzo, che è quello dato dal moltiplicatore. Nessuno di noi vuole mandare il Comune a catafascio, dunque c'è identità di vedute. È quindi chiaro che se al momento della presentazione dei progetti definitivi dovessimo trovarci di fronte ad una spesa non sostenibile per il Comune di Losone, bisognerà trovare il sistema per rientrare nei costi, che potrebbe essere una costruzione a tappe, posticipare i lavori di un anno o due (ma avremo quantomeno il progetto) o rinunciare a qualcosa. Oltre alla necessità di avere questa nuova struttura, il discorso legato all'equilibrio finanziario è quindi centrale. Bisogna anche tener conto del fatto che, se non si dovesse poter realizzare la struttura adesso, non è che da qui a 5-6 anni le cose cambierebbero radicalmente: possono cambiare a livello di equilibrio finanziario del Comune, ma se le leggi rimangono quelle attuali, le procedure formali legate alla necessità di fare un concorso e tutto ciò che ne consegue resteranno le stesse. Inoltre negli anni i costi tendono sempre ad aumentare piuttosto che a diminuire. Ci troviamo quindi di fronte ad una situazione che, al momento della richiesta del credito di costruzione, dovrà essere chiara e condivisa da tutti.

La Commissione ha presentato un rapporto che il Municipio condivide, ma con alcune considerazioni: è vero che bisogna fare attenzione al moltiplicatore, mantenendo la situazione come adesso, però non bisogna cercare di focalizzarsi troppo su questo punto, perché ciò che è importante è l'equilibrio finanziario e il saper e poter fornire ai nostri cittadini i necessari servizi e quant'altro ad un costo sostenibile. Losone per anni ha avuto un moltiplicatore al 75%, poi al 70%, poi un paio d'anni al 65%; in seguito in pochi anni abbiamo perso 6 Mio di imposta nella crisi degli anni 2000 e siamo stati costretti ad aumentare il moltiplicatore dal 65% al 90%. Malgrado ciò non gli risulta che si sia una sola azienda che se ne è andata da Losone a seguito del moltiplicatore. Due aziende sono andate via perché avevano bisogno di ulteriori spazi che qui non hanno trovato, malgrado assidue ricerche. La questione è quindi sì importante, ma non dev'essere il punto centrale. A livello fiscale, noi dipendiamo più dalle persone fisiche che da quelle giuridiche e questo è segno di maggiore equilibrio, perché in caso di crisi la persona giuridica ne risente di più:

come detto prima, in due anni abbiamo perso 6 Mio con le persone giuridiche e questi soldi non li abbiamo mai più recuperati.

Ci sono state critiche circa l'approccio che ha avuto il Municipio per questo oggetto e ci possono stare. A parziale scusante precisa che l'operazione è inusuale e ha richiesto un approccio diverso dal solito e il Municipio ha comunque cercato di dare tutte le informazioni ritenute necessarie. È vero che in questo progetto ci sono dei margini e un domani, dopo i necessari approfondimenti, il Municipio dovrebbe arrivare a proporre un progetto con un costo del più o meno 10%. Ritiene inoltre necessario precisare che, contrariamente a quello che figura nel rapporto, non è vero che snaturare un progetto sia legale, anzi, ciò è tutt'altro che vero. La legge non prevede questa possibilità e lo conferma dopo essersi consultato con l'avvocato che si occupa del tema a livello di OTIA e che ha redatto tutte le indicazioni concernenti le commesse pubbliche. Di principio quindi il progetto vincitore è quello, anche se nella prassi vengono accettate alcune modifiche senza suscitare troppe problematiche, anche perché da quando è selezionato il progetto vincitore a quando si costruisce passano uno, due, tre anni e le eventuali modifiche sono comunque accompagnate da motivazioni (tra cui quelle finanziarie, nel nostro caso molto concrete, perché parte del bando, che chiedeva che l'opera fosse sostenibile).

In merito al tema "Minergie": il Municipio ha chiesto un'offerta ad una ditta per effettuare un'analisi sulle varie tipologie di costruzione e il costo si aggira tra i 5 e 6'000.— franchi, che all'interno di questo credito non creano problemi, quindi anche in questo caso il Municipio aderisce alla richiesta.

Aderisce infine anche alla richiesta di confrontarsi con i rappresentanti dei gruppi in caso di situazioni particolari che eventualmente verranno a crearsi, ciò prima di allestire il MM per la domanda del credito di costruzione, anche perché non si vuole proporre un MM che poi viene respinto, ma si preferisce proporre una soluzione già condivisa almeno dalla maggioranza. Però anche in questo caso si permette di sottolineare che la separazione dei poteri non l'ha inventata il Comune di Losone, bensì è data dalla legge. Dunque di principio il Municipio propone e l'Esecutivo dispone. Riconosce comunque che, laddove possibile, è utile cercare un compromesso o una condivisione, tant'è che in questi anni il Municipio, evidentemente laddove vi era necessità, ha cercato la condivisione. Quindi anche qui quello che è stato chiesto nel rapporto e anche stasera in sala, il Municipio lo fa proprio.

Il cons. A. Chiappini osserva che il discorso si è rianimato a seguito di una mozione per la riqualifica del comparto che lo vedeva come primo firmatario, quindi ci tiene particolarmente. È già la seconda volta che rimane allibito da un rapporto della Commissione, non tanto per il contenuto e per le perplessità che sono emerse, ma perché alla fine il rapporto è favorevole e questo lo ha sorpreso. Si scusa con il relatore, ma si è parlato tanto di aspetti tecnici, mentre è mancato completamente il discorso politico. Prosegue dando lettura al seguente intervento: *"Il rapporto della gestione si inserisce in una tendenza che ho potuto osservare già negli scorsi anni. Nei rapporti vengono inserite opinioni discordanti, opinioni favorevoli e contrarie, e l'approvazione di un MM è spesso condita di inviti e di consigli rivolti al Municipio. Parlo di tendenza perché credo che questo atteggiamento tenda ad un cambiamento nella percezione delle istituzioni stesse, da parte dei politici stessi. Un cambiamento nella percezione dei poteri, della separazione dei poteri e anche della conoscenza del proprio ruolo all'interno delle istituzioni.*

E qui mi ricollego ad un articolo che è apparso sul Losoneé: è un'osservazione dell'allora Presidente Matteo Piatti, che diceva testuali parole "Un'attività politica seria è possibile unicamente in una stretta collaborazione tra Esecutivo e Legislativo".

Ebbene no, è proprio il contrario: Esecutivo e Legislativo sono pensati in opposizione, sono due organi contrapposti come due pesi in una bilancia. Il Consiglio comunale serve per limitare, per arginare il potere del Municipio e per sorvegliarne l'operato. Per questo motivo questa connivenza forzata tra Consiglio comunale e Municipio mi sembra essere una mancanza di responsabilità, un'alienazione, un sintomo quasi di impotenza del Consiglio comunale.

Innanzitutto Piatti cita Aristotele; io lo invio a Rousseau: cerchiamo di salvaguardare questo ruolo del Consiglio comunale, il ruolo attivo e soprattutto la dimensione politica del Consiglio comunale. C'è tanto quel discorso del fare, del fare, ... ma noi non dobbiamo fare un bel niente. Non è vero che bisogna fare, non c'è proprio niente di necessario, di indispensabile,

di urgente e una seconda Casa comunale la possiamo costruire anche nel 2030. E come ho già detto nelle scorse sedute, questo investimento inutile per il Comune è uno spreco di soldi. Il Municipio continua ad inserire nel titolo dei vari MM la riqualifica del comparto, quando finora non si vede neanche un miraggio di una riqualifica urbanistica. Solo la Polizia beneficerà di questo investimento e per quanto mi riguarda possono continuare a lavorare bene anche nelle loro baracche. È vero che a furia di assumere poliziotti si inizia a stare un po' stretti, ma questo è un discorso cantonale naturalmente.

Per concludere io raccomando fermamente al Consiglio comunale di bocciare questo progetto per non indebitare inutilmente il nostro Comune. Si può fare di meglio, si può fare molto molto di meglio e si può auspicare ad una progettazione sensata del comparto, ad un progetto più ampio, questo è uno spreco di soldi. Però, appunto, per far questo il Consiglio comunale deve esserci.”

Senza ulteriori interventi, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È concesso un credito di CHF 825'000.— per l'elaborazione del progetto e preventivo definitivi per la costruzione della nuova Casa comunale di Losone e la valorizzazione del comparto comprendente anche il sedime dell'ex Asilo.
2. Il Credito sarà iscritto nel conto degli investimenti nr. 503.110 "Progetto definitivo nuova Casa comunale" del centro costo 090 Compiti non ripartibili.
3. Termine di scadenza del credito (art. 13.2 LOC): 31 dicembre 2021.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 25 consiglieri, contrari: 2 consiglieri, astenuti: 1 consigliere.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

**6. Acquisizione in diritto di superficie dei fondi part. no. 449, 1934, 2734 e 2735 in zona Saleggi di proprietà del Patriziato di Losone;
Domanda di credito di CHF 60'000.-- per aggiornamento progetto costruzione nuovo Club House e ristorante per il tennis Losone
(M.M. no. 122 del 14.01.2020 - Commissioni competenti: Commissione della gestione e Commissione della legislazione).**

La cons. B. Duca chiede se, visto che c'è una modifica concernente la convenzione con il Tennis, sia possibile scorporare la parte che riguarda il Tennis dal diritto di superficie, perché magari non è un buon affare.

Il Sindaco C. Bianda osserva che ci sono due dispositivi di risoluzione, quindi teoricamente si può votare a favore del diritto di superficie senza approvare il credito di Fr. 60'000.—. Precisa però che il Municipio, quando ha presentato questo pacchetto di misure, l'ha fatto con uno scopo unico: prendere tutte le infrastrutture in diritto di superficie e gestirle come Comune. Adesso c'è un aspetto legato al Tennis che è stato modificato, ma secondo lui il principio alla base dell'operazione deve rimanere; se poi dopo non si vuole realizzare la nuova struttura è un discorso a sé. Non stanziare Fr. 60'000.— per arrivare a disporre di un progetto definitivo e poter poi eventualmente un domani arrivare con un MM per la costruzione del nuovo Club House, indipendentemente dal discorso strettamente legato alla convenzione che potrebbe anche essere modificata, sarebbe però un po' snaturare il senso dell'operazione. Poi sulla convenzione se ne può discutere. Se la stessa non viene approvata questa sera perché si ritiene di dover approfondire qualcosa, verrà riproposta in un secondo momento con dei nuovi parametri. E se dovesse succedere che nessuna convenzione dovesse venire accettata, il Comune gestirà tutta l'operazione in un'altra

maniera. Diventando però beneficiari del diritto di superficie, si diventa “proprietari” di tutto quello che è legato al sedime, quindi si diventa automaticamente responsabili di quello che c'è sopra e anche di questo se ne è discusso.

Il mun. F. Fornera, in aggiunta a quanto detto dal Sindaco, che sottoscrivo in pieno, desidera attirare l'attenzione del Consiglio comunale sul fatto che si propone di gestire in maniera unitaria da parte del Comune un comparto che oggi, e già da tempo, è unitario dal punto di vista pianificatorio e della destinazione: è il comparto principale destinato allo sport e allo svago del nostro Comune. Quindi scorporare dal diritto di superficie una parcella, snaturerebbe il senso del MM stesso. Diverso è il discorso finanziario, sia per quanto riguarda la progettazione, sia per quanto concerne la convenzione con il tennis, che è un altro discorso, che va comunque discusso e affrontato e, se del caso, riproposto se non dovesse essere accettato questa sera, cosa che evidentemente il Municipio non auspica. Dal punto di vista finanziario, è vero che dopo il diritto di superficie il Comune avrà a carico anche questa struttura, ma ne percepirà anche i benefici, perché grazie al diritto di superficie, il Comune diventa automaticamente beneficiario dell'attuale reddito. Il Tennis oggi “rende” al Patriziato Fr. 24'000.-- all'anno e dopo il diritto di superficie questo reddito andrà al Comune. L'obiettivo del Municipio è però quello di dare un valore aggiunto al comparto, in particolare alla struttura del tennis. Quindi il Municipio desidera progettare e costruire il nuovo Club House e poi beneficiare dei relativi redditi anche a lungo termine. Scorporare tutto quello che riguarda il Tennis da questo MM significherebbe però snaturarne il senso, perché il senso principale è questo, non l'unico ma il primo. Ritiene infine che non ci siano rischi di carattere finanziario da un eventuale acquisizione di questo diritto di superficie.

Il Presidente osserva che la tematica sollevata dalla cons. B. Duca rientra nel MM 123 e sa già che vi sono anche altri consiglieri che hanno questo crucio. Quindi il tema della convenzione sarà da affrontare dopo, perché è un'altra cosa.

Il cons. T. Cavalli precisa di ritenere che nessuno mette in discussione l'acquisizione del diritto di superficie, bensì la domanda di credito. Se c'è l'art. 5 della convenzione modificato, probabilmente la situazione cambia. Ritiene che se dovesse passare l'art. 5 modificato, magari si potrebbe rivedere anche il progetto e se adesso votiamo il MM 122 per l'acquisizione del diritto di superficie (che pensa nessuno mette in dubbio) e viene approvata la domanda di credito, poi viene aggiornato il progetto attuale. Magari se ne può ridiscutere e rivedere magari un attimino l'aggiornamento del progetto: gli spogliatoi si fanno, il ristorante si può valutare se farlo o meno, se farlo nella stessa posizione, se girarlo dall'altra parte coinvolgendo i campi di calcio, ecc. Ritiene quindi che la richiesta sia quella di scorporare la domanda di credito e presentare un MM separato di Fr. 60'000.— dopo approfondimenti.

Il Sindaco C. Bianda riassume quindi che ciò che si chiede non è di togliere dal diritto di superficie la parte Tennis, bensì si mette in dubbio l'opportunità di proseguire con l'edificazione del progetto esistente.

A questo proposito, il Municipio propone di continuare con questo progetto, facendo per il momento astrazione della questione “convenzione”, perché il progetto c'è già, con tanto di licenza edilizia, è stato valutato con il Tennis e corrisponde a quello che loro necessitano. Inoltre il discorso con la Losone Sportiva è stato affrontato: il Municipio ha proposto di eventualmente creare anche due locali per i palloni e c'era tutto un discorso legato agli spogliatoi, ma alla fine la Losone Sportiva ha detto che non era interessata a questa sinergia, quindi il Municipio ha scelto di continuare con il progetto esistente.

È inoltre giusto fare un ragionamento in merito alla Convenzione, mediante la quale si vuole disciplinare la futura gestione del centro. Il Municipio ritiene che non sia compito del Comune gestire il ristorante, perché diventa complicato: non siamo specialisti e un domani non può essere il Comune a dover correre se non funziona una lampadina e l'affittuario viene a reclamare. Il Municipio ritiene quindi un'ottima soluzione quella di dare la struttura in “gestione” al Tennis, che poi però rifonde al Comune gli introiti percepiti quale pigione. Sono dunque due cose separate: da una parte c'è la realizzazione di questa struttura, la

cui costruzione è stata approfondita e ci sembra sia giusta nelle dimensioni e proporzionata al Tennis di Losone, dall'altra c'è il sistema di gestione. Il CC potrebbe anche decidere che della gestione del Tennis debba occuparsi il Comune (Locarno per esempio gestisce il Bar Piazza, però il Municipio ha problemi, anche perché non è mestiere del Comune fare queste cose). Per questa ragione ritiene che le due cose siano separate. Finora non è del resto mai stato messo in discussione il principio della realizzazione del progetto, il concetto che bisogna creare qualcosa di nuovo era stato assodato. Adesso al limite c'è un cambiamento non tanto nel sistema di gestione, ma nella modalità di remunerazione di questa struttura, ma di questo si parlerà dopo. Ritiene però che in questo momento il diritto di superficie e i Fr. 60'000.— possono permetterci di avere un domani un progetto definitivo, poi vedremo come vogliamo gestirlo. I lavori di approfondimento comunque sono stati fatti ed è uscita la proposta che figura in questo MM. La Losone Sportiva inoltre non aveva interesse a fare le cose in maniera che potessero servire anche al campo B. Ritiene quindi che si possa adesso procedere nella discussione relativa a questo MM e dopo faremo la discussione sulla gestione e al massimo rinviando questo tema, questo sì.

Il mun. F. Fornera comunica infine che il Municipio aderisce alla proposta di emendamento suggerita dalla Commissione della legislazione al punto 6 cpv. 6 della proposta di Contratto di diritto di superficie presentata, in quanto evidentemente, dal momento in cui dovesse essere approvato il diritto di superficie, la scadenza dello stesso sarà adeguata a 50 anni.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È approvata l'acquisizione in Diritto di superficie senza indennizzo e per la durata di 50 anni dei seguenti fondi di proprietà del Patriziato di Losone:

- part. no. 449.2	mq.	12'371	sedime e bosco davanti alla Scuola media
- part. no. 449.3	mq.	2'165	Parte Via dei Pioppi e posteggi lato campi calcio
- part. no. 449.4	mq.	1'409	Minigolf
- part. no. 1934.1	mq.	16'383	Campo calcio A
- part. no. 2734.1	mq.	4'631	Tennis
- part. no. 2735.1	mq.	8'605	Campo calcio B

e meglio come da Piano di mutazione no. 16'298 del 2 settembre 2019 del geometra ing. A. Barudoni.
2. È ratificato il contratto di Diritto di superficie per sé stante e permanente come indicato al punto 6 del presente messaggio, con la/le modifiche decise nel corso della seduta.
3. Il Diritto di superficie no. 3121 è annullato e inglobato nel nuovo Diritto di superficie di cui al precedente punto 1.
4. È concesso il credito di CHF 10'000.-- per l'elaborazione del contratto di DS e l'iscrizione dello stesso a Registro fondiario.
 - 4.1 Il credito sarà iscritto al conto investimento no. 589.341 "Diritto di superficie comparto sportivo Saleggi" del Centro costo 340 Sport.
 - 4.2 Termine di scadenza del credito: 31 dicembre 2021.
5. È concesso il credito di CHF 60'000.-- per l'aggiornamento del progetto per la costruzione del nuovo Club House e ristorante annesso ai campi da tennis sul mappale no. 2734 RFD Losone.
 - 5.1 Il credito sarà iscritto al conto investimento no. 589.340 "Club House-ristorante Tennis Losone" del Centro costo 340 Sport.
 - 5.2 Termine di scadenza del credito: 31 dicembre 2021.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:
presenti: 28 consiglieri;
favorevoli: 25 consiglieri, contrari: 2 consiglieri, astenuti: 1 consigliere.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

**7. Convenzione tra il Comune di Losone e la società Tennis Club Losone concernente la gestione completa delle infrastrutture di Losone correlate al gioco del tennis
(M.M. no. 123 del 14.01.2020 - Commissioni competenti: Commissione della gestione e Commissione della legislazione).**

Con lettera 9 giugno 2020 il Municipio ha notificato al CC una modifica dell'art. 5 della Convenzione a seguito di un riesame della stessa da parte della Società Tennis Club Losone.

La nuova formulazione dell'art. 5 non è giunta al CC nel rispetto dei 30 giorni di preavviso stabiliti dalla LOC e le Commissioni designate per l'esame del MM non hanno redatto il loro rapporto tenendo in considerazione questa nuova formulazione.

Per evitare ulteriori ritardi e poter entrare nel merito della tematica nella seduta di questa sera, il Municipio propone che la Convenzione venga esaminata con procedura d'urgenza, ritenuto che se quest'ultima non dovesse essere accettata, il MM è rinviato per decisione alla prossima sessione di CC.

Il Sindaco C. Bianda ritiene importante spiegare perché siamo arrivati a questa situazione. La convenzione che è stata inizialmente sottoposta, analizzata e preavvisata dalle Commissioni con rapporti favorevoli, prevedeva all'art. 5 una pigione dovuta al Comune che il Tennis Club aveva analizzato con l'attuale gerente, ciò nell'ottica di capire fino a che cifra si sarebbe potuta chiedere per un locale in uno stabile nuovo, adeguato alle necessità. L'importo di Fr. 48'000.— è scaturito da tale analisi e tra le parti si è instaurato una sorta di accordo verbale. In base a questo accordo, il Municipio ha fatto al Tennis Club la proposta di convenzione che, dopo essere stata da loro accettata, è stata sottoposta per approvazione al CC. L'operazione fatta così permetteva anche di essere influente sui conti di gestione del Comune, anche se una cosa non l'avevamo vista, né noi né il Tennis, ed era il fatto che, durante i lavori di demolizione e costruzione della nuova struttura, non ci sarebbe stato nessun reddito da parte del gerente e questo sarebbe stato un problema. Pochi giorni prima della seduta di CC il Municipio è stato quindi contattato dal Tennis che ci ha comunicato che l'attuale gestore ha disdetto il suo contratto per fine anno e che dopo non si sa cosa succederà: in particolare, si riuscirà ad affittare la struttura così com'è, sapendo che magari dopo pochi mesi viene buttata giù e l'attività di ristorazione si ferma per 6 - 8 mesi, il tempo di realizzare la nuova struttura? Una situazione del genere sarà comunque difficile. Inoltre: quale sarà l'affitto che effettivamente si riuscirà a riscuotere con un nuovo contratto, tenuto conto anche dell'attuale situazione di pandemia, che per i ristoranti significa dimezzare i posti? Non si sa.

Da questa discussione è quindi nata la ricerca di una via d'uscita, scaturita nella soluzione che si è proposta ora al CC. Non vengono rispettati i tempi usuali stabiliti dalla LOC, dunque non c'è il preavviso di 30 giorni ed è per questo che si chiede l'adozione della clausola d'urgenza, soluzione che però evidentemente è data dalla LOC.

Il Municipio si è quindi accordato col Tennis Club ridefinendo le condizioni di locazione. La nuova proposta è che il Tennis riversa al Comune la pigione attualmente incassata dal gerente, poi se alla fine dell'anno il gerente se ne va davvero e non c'è nessuno di nuovo che entra, il Comune non riceve niente (bisogna però anche ammettere che finora il Comune non ha avuto nessuna spesa, quindi anche se non riceve un reddito in quanto beneficiario del diritto di superficie, per ora non ci perde; il Patriziato riceveva qualcosa ma ha anche investito nel Tennis, dunque percepiva un affitto).

Poi quando sarà inaugurata la nuova struttura, l'affitto potrà essere modulato: l'obiettivo è di arrivare a Fr. 48'000.— annui, però si comprende la difficoltà di impegnare adesso una

Società che non ha dietro dei capitali. Quindi fino a Fr. 24'000.— annui il Tennis è comunque disposto a dare una garanzia e si impegna a versare tale cifra, insieme a tutto quello che incasseranno sopra i Fr. 24'000.— con il nuovo contratto. Il Municipio è convinto che per una struttura nuova l'affitto di Fr. 48'000.— annui sia assolutamente esigibile, dunque non ha timori, però è evidente che non ci possono essere garanzie. Il Municipio vorrebbe però evitare che il Tennis Club un domani si trovi a dover dire “devo pagare Fr. 48'000.— ma non li ho, perché in questo momento ho trovato un affittuario disposto a pagare solo Fr. 24'000.— perché ha paura, perché l'economia non tira, ecc.”.

A tutela degli interessi del Comune, si propone comunque l'inserimento della frase che impone che il contratto soggiace alla ratifica del Municipio e ciò perché se un domani ci sarà una struttura efficiente, bella e con un potenziale, il Municipio vuole anche essere sicuro che il nuovo affittuario non entri ad un prezzo stracciato. Quindi Fr. 24'000.— sarebbero comunque garantiti, ma non andrebbe comunque bene, perché il contratto dovrà rientrare nelle norme del commercio per casi analoghi ed è per questo che il Municipio desidera poter dire la sua sul nuovo gerente e sull'importo di locazione. Questo è l'accordo raggiunto con il Tennis.

Se stasera non si accetta l'urgenza, il tutto va rinviato, perché bisogna andare a ridiscutere con il Tennis un nuovo accordo legato al sistema di retribuzione. È per questo che qualsiasi modifica che ha un impatto importante sulla convenzione equivale a ritornare il MM al Municipio, che dovrà riprendere contatto col Tennis Club e, in base di quello che si deciderà, presentare una nuova proposta. Le cifre sono comunque quelle annunciate, perché si ritiene importante che ci sia un certo autofinanziamento della struttura e il Municipio è convinto che con queste cifre, dal profilo economico/finanziario, questa operazione non avrà un impatto sul conto di gestione corrente del Comune.

Senza ulteriori interventi, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice la proposta di entrare nel merito della convenzione (con la nuova formulazione dell'art. 5) mediante applicazione della clausola d'urgenza.

La proposta di entrata in materia con clausola d'urgenza è approvata con il seguente esito:
presenti: 28 consiglieri;
favorevoli: 22, contrari: 5, astenuti: 1.

La cons. B. Duca interviene a nome del gruppo Lega dei Ticinesi:

Questo messaggio è passato in commissione della gestione e nelle opere pubbliche, con non pochi dubbi e discussioni. Ora ci viene chiesto di ratificarlo con la modifica sostanziale del costo di locazione a soli Fr. 2'000.- mensili (come ora), invece di Fr. 4'000.- come proposto per il nuovo ristorante.

Siccome riteniamo che per un simile ristorante, l'affitto mensile di Fr. 4'000.- sia ancora un buon prezzo, non siamo disposti a concedere nessun accordo di riduzione con il Tennis Club, in quanto non ha senso. Non ci si può appellare alla crisi del Coronavirus per gli incassi futuri del 2022, data nella quale il nuovo ristorante dovrebbe essere pronto. Di conseguenza o si rimanda il messaggio in commissione per ridiscuterne, oppure boccheremo il messaggio 123.

Inoltre richiedo che anche il messaggio 122 acquisizione in diritto di superficie per i fondi del tennis club sia rinviato in commissione, in quanto abbiamo seri dubbi che per il Comune sia un'operazione vantaggiosa, visto che, oltre a costruire un nuovo ristorante, bisogna valutare meglio i costi di ristrutturazione dei campi, pallone ecc. Di conseguenza, essendo un messaggio che ingloba diverse altre aree, chiediamo che venga scorporata la zona tennis, che verrà votata in seguito, quando avremo le idee più chiare.

È una richiesta formale.

Grazie.

La cons. C. Montandon interviene a nome del gruppo PPD + GG a sostegno del messaggio in oggetto con la modifica all'art. 5 proposta, sottolineando anche in questa occasione quanto sia importante che il Comune, in quanto ente pubblico, continui ad investire con equilibrio e coraggio a favore della collettività, in questo caso garantendo varietà e qualità dell'offerta sportiva a Losone. Prosegue dando lettura al seguente intervento:

“La convenzione che ci apprestiamo ad approvare vuole permettere ai cittadini e alle cittadine Losonesi di disporre di una struttura adeguata all'esercizio dello sport del Tennis che gode di popolarità nel nostro paese e viene praticato da un numero consistente di

persone appartenenti a quasi tutte le fasce di età. Essa si rende necessaria data la cessione in diritto di superficie dell'infrastruttura dal Patriziato al Comune. Il Comune concede gratuitamente al Tennis Club l'uso di tutta l'infrastruttura come avviene similmente pure per il calcio, ma in questo caso, per coprire gli investimenti legati alla necessaria sostituzione del Club House e Ristorante e alla costruzione del nuovo edificio, chiede alla Società di riversare la pigione percepita dal gestore Bar-Ristorante.

Come abbiamo visto, dopo la redazione del Messaggio municipale e dei rapporti delle Commissioni preposte al suo studio, un fatto imprevedibile ha modificato la situazione generale in cui si trova il nostro paese, il mondo intero. E quindi l'attuale condizione di incertezza che tocca in modo significativo anche l'ambito della ristorazione ha fatto propendere il Comune e il Tennis Club per questa modifica dell'art. 5 relativa alla pigione mensile prevista per il Ristorante, ciò almeno in un primo tempo, poiché in verità nessuno è attualmente in grado di prevedere l'evolversi esatto della situazione.

Ciò spinge quindi a muoversi in modo prudentiale e conciliante, per evitare che la società sportiva si trovi a doversi indebitare per garantire una pigione che potrebbe non percepire qualora le condizioni tornassero critiche. Ciò però non cambia il principio dell'operazione, già accettato anche dalle Commissioni, ma si limita ad introdurre una maggiore flessibilità nello stabilire quanto il Tennis Club dovrà versare al Comune, lasciando libertà al Municipio di discutere la pigione in base alle circostanze. Infatti in ogni caso viene previsto che: "Se la gestione del Ristorante annessa al Club House è data a terzi, il Tennis Club si impegna a stipulare con il gerente un contratto di locazione conforme al valore commerciale dell'esercizio pubblico".

Interventi e sensibilità a favore di tutte le società sportive locali hanno sempre ricevuto la giusta attenzione e considerazione da parte nostra e auspichiamo ciò avvenga pure in questa circostanza."

Il cons. T. Belotti interviene a nome della Lista della Sinistra, segnalando innanzitutto che anche su questo messaggio la Commissione ha lavorato molto bene, chiedendo dati supplementari al Municipale F. Fornera relativi a quello che è il rinnovamento del Tennis Club, perché andiamo a concentrarci su un ipotetico non introito, non riuscendo a coprire il debito di Fr. 1,3 Mio. con Fr. 48'000.— all'anno, ma il vero costo è incentrato su altri parametri. Facendo il calcolo "spannometrico" in base alle sostituzioni / rinnovamenti, considerando anche quello che è l'invecchiamento delle strutture, il Comune si troverà a spendere più o meno Fr. 27'000.— all'anno per coprire le spese del pallone, il rifacimento campi ecc. (è un ordine di grandezza), ma chiaro ci sono delle spese che non sono valutabili. Però il Comune ad esempio spende Fr. 130'000.— all'anno per il calcio e quest'anno si è rotto il bollitore a gas e la sua sostituzione è costata Fr. 42'700.—, quindi una spesa non da poco, ecco come tratta il Comune la Losone Sportiva. In sintesi, mettiamo che a seguito della nuova formulazione dell'art. 5 si perdano Fr. 1'000.— al mese per complessivi Fr. 12'000.— all'anno. Questo importo aggiunto ai precedenti Fr. 27'000.—, porta ad una spesa di ca. Fr. 40'000.— annui, che sarebbe il costo più o meno ipotizzabile che il Comune dovrebbe coprire per i prossimi 50 anni. Che un Comune come Losone non abbia questi soldi per coprire un servizio del genere ai cittadini, ritiene sia quasi impossibile o comunque molto strano e non molto difendibile. Al di là di questi costi (valutati), che non sono grosse cifre, alla fine la vera domanda è: "Si vuole mettere tutti quelli che praticano dello sport nelle stesse condizioni, indipendentemente dal tipo di sport? Si vuole un Comune che si prenda a carico le esigenze dei cittadini e li tratta tutti allo stesso modo? Si vuole un Comune che sia progettuale e propositivo con i servizi che eroga?" La Sinistra si è interpellata in merito a queste domande ed è per questo che è a favore dell'investimento, o meglio della partecipazione del Comune a questo progetto, perché se guardiamo l'investimento fine a sé stesso, forse lo avrebbe fatto anche qualcun altro. Ma è veramente solo il Comune che riesce a fare una cosa del genere ed è giusto che lo faccia. Resta un servizio al cittadino, anche se all'infuori dei normali servizi che bisogna erogare.

Il mun. F. Fornera, a nome del Municipio, effettua qualche considerazione alle prese di posizione dei gruppi, prendendo innanzitutto atto con piacere di quelle del gruppo PPD e della Sinistra a favore della proposta municipale. Desidera inoltre sottolineare alcuni aspetti che sono stati un po' sottaciuti a favore degli aspetti finanziari, prendendo spunto dall'ultima

parte dell'intervento del cons. T. Belotti, che condivide. Il principio di fondo è che il Comune desidera offrire un servizio anche per la disciplina sportiva del gioco del Tennis (che ha una diffusione piuttosto importante nel Comune), come fa già da diverso tempo con altre discipline sportive. La risposta alla domanda retorica posta dal cons. T. Belotti è quindi ovviamente affermativa. Il Municipio crede che questa sia un'occasione importante da cogliere e, grazie al diritto di superficie votato pochi minuti fa e grazie quindi al fatto che ora il Comune diventa proprietario delle infrastrutture attuali e future dedicate al gioco del tennis, si spera di offrire un servizio alla popolazione e più in generale alla Regione, perché questa è anche un'offerta di tipo turistico. Questa convenzione sorregge dal punto di vista finanziario i rapporti giuridici tra Comune e Tennis Club Losone ed è assolutamente urgente. Nei numerosi incontri e discussioni, il Tennis Club ha ribadito, documenti alla mano e in maniera veramente oggettiva, l'urgenza per gli interventi infrastrutturali. L'installazione attuale è stata costruita attorno al 1977 con delle funzioni iniziali diverse da quelle che poi si sono sviluppate nel corso degli anni. L'intervento che ora deve essere fatto va a favore della popolazione e, in maniera anche importante, alla fascia dei giovani (più della metà degli iscritti al Tennis Club Losone sono juniores) che va tenuta in particolare considerazione.

Inoltre qui si discute su un futuro investimento che per il Comune sarà sostanzialmente neutro, ma ricorda che, poco distante, c'è una struttura dedicata al gioco del calcio e circa 20 anni fa è stato concesso un credito di Fr. 1,8 Mio per la costruzione degli spogliatoi, che non generano un franco di reddito, anche se evidentemente c'erano tutte le condizioni e le motivazioni per votare quel credito. Ma lo stesso discorso vale anche per la ginnastica e per altre attività sportive, come è giusto che sia. Un servizio comunale per definizione non genera reddito: non rende costruire una palestra, non rende costruire una scuola o una strada o un campo da calcio. Questo per contro è un investimento che già solo con i calcoli approssimativi fatti prima dal cons. T. Belotti è sopportabilissimo. Ma non è che l'obiettivo dei Fr. 48'000.— di reddito sia stato dimenticato, lo persegue anche il Municipio e in tal senso segue l'opinione della cons. B. Duca, in quanto convinto che un oggetto di questo genere non avrà difficoltà ad avere un mercato a Fr. 4'000.— al mese. Adesso però è una questione di urgenza, di necessità di non perdere ulteriore tempo e, lo diciamo in maniera trasparente e sincera nei confronti del CC, di andare incontro alle legittime e alle comprensibili preoccupazioni del Tennis Club Losone.

Se oggi il CC ha votato un credito di progettazione definitiva di Fr. 60'000.— è solo grazie al fatto che determinate procedure preliminari sono già state compiute: si parte da un progetto di massima e da una licenza edilizia. Evidentemente le regole della LOC ci impongono di chiedere al CC il credito di costruzione in base ad un progetto definitivo, ma bisognerà affinare qualcosa che è già stato plasmato e condiviso dal Tennis Club che sarà l'utilizzatore. Tra i dettagli da affinare ad esempio c'è il tipo di approvvigionamento energetico, ma visto che vicino abbiamo una centrale termica a legna i legami sembrano quasi scontati. Bisogna però anche dire che se la situazione non fosse questa, con Fr. 60'000.— non si sarebbe arrivati ad avere un progetto definitivo, quindi si parte già da un punto di partenza vantaggioso.

Quindi l'investimento è sostanzialmente neutro (per non dire redditizio) ed è urgente (sono anni che il Tennis Club segnala al Patriziato la necessità di intervenire e anche se degli interventi "palliativi" sono stati eseguiti, la situazione non può essere procrastinata troppo). A nome del Municipio invita quindi veramente il CC ad approvare questo MM, garantendo che l'obiettivo finanziario non sarà sicuramente quello di fare piacere al gerente. Del resto, col costo del denaro che c'è oggi, uno stabile che genera un reddito tra i Fr. 24'000.— e 48'000.— annui, lo fa anche un privato. Qui invece si ha la possibilità di gestire con equità le diverse attività sportive presenti nel comparto ed è un'occasione davvero da cogliere.

La cons. B. Duca precisa che i Fr. 60'000.— sono per il progetto definitivo, chiedendo nel contempo se si sa già quale sarà più o meno il costo finale dell'opera.

Il mun. F. Fornera risponde che con certezza ancora non si sa, ma per il Club House si parlava di un costo che si aggira attorno a Fr. 800'000.—. Poi, come è stato chiesto dalla Commissione della gestione, ci sono delle indicazioni su possibili futuri costi d'investimento legati alla copertura per la stagione invernale, rispettivamente per il rifacimento del fondo

dei campi e il tutto si aggira attorno a 1 Mio di franchi. Dimenticava infine di precisare che questo genere di infrastrutture sono finanziate anche dal Cantone attraverso il fondo Sport-toto, il cui contributo non si conosce ancora, ma il cui ordine di grandezza di solito per investimenti su infrastrutture sportive della categoria due (di cui fa parte il Tennis; in categoria uno si situano per esempio il calcio e l'hockey), è del 25-30% (senza garanzia). Questo però permette di dire che per un ipotetico investimento da Fr. 1 Mio e con un finanziamento dal fondo Sport-toto del 25-30%, a carico netto del Comune resterebbero come ordine di grandezza Fr. 700-750'000.—. Questa somma, col costo bassissimo del denaro di oggi, è già finanziata con un reddito di Fr. 24'000.—. Il Municipio però non ha intenzione di accontentarsi, perché non bisogna regalare niente a nessuno e dobbiamo rispondere alle leggi del mercato e del commercio; però in questo preciso momento non possiamo neanche prendere il Tennis Club per il collo.

Il cons. T. Cavalli precisa che sul MM per il nuovo Club House si parla di un investimento di Fr. 1,3 Mio. e che tale investimento è stato valutato neutro per il Comune con un introito di Fr. 4'000.— mensili (il totale tra ammortamenti e interessi sono Fr. 45'500.— e con un reddito di Fr. 48'000.— si considerava l'investimento neutro).

Poi ci dovrà essere l'investimento di circa Fr. 275'000.— tra il pallone nuovo, il rifacimento del terreno da gioco e l'illuminazione: questo non lo toglie nessuno. Lo facciamo per il calcio, lo facciamo per il tennis e questo gli va bene.

Concentrandosi sul Club House o più che altro sul Ristorante, nel MM originale al punto no. 5 si prospettava che il Tennis Club versava al Comune una pigione di Fr. 48'000.— annui, ossia Fr. 4'000.— mensili, ma adesso ciò è cambiato. Il Sindaco ha detto che il Municipio avrà il controllo, però si parla di un valore commerciale e se al momento del contratto il valore commerciale fosse di Fr. 5'000.— al mese, il Comune non potrà rivendicarli, perché il massimo annuo è stabilito in Fr. 48'000.—. Ci leghiamo quindi un po' le mani. Inoltre chi ci assicura che il Tennis troverà per forza un esercente che paga Fr. 4'000.— mensili? Magari ne trova uno affidabile che ne paga solo Fr. 3'000.— e al Comune riversa solo questa somma perché è quello che riceve. In tal caso il Municipio cosa fa, rettifica il contratto anche se poi l'incasso non permetterà di arrivare ad avere un investimento neutro? Non capisce quindi perché ci si vincola con un minimo e un massimo per il nuovo Club House. Per la situazione attuale e durante il periodo di costruzione la situazione è comprensibile, però a partire dalla nuova locazione la pigione minima dovrebbe essere di Fr. 4'000.— e senza un limite massimo. Poi se ci saranno degli inconvenienti e per i primi mesi non si trova un affittuario, ci sta che il Comune non rivendichi nulla, però si parte con un minimo. Se Fr. 4'000.— sarebbero la pigione giusta per avere un investimento neutro ed è stato detto che tale importo equivale al valore commerciale attuale esigibile per un locale di tale tipo, si dovrebbe mantenere tale cifra, perché altrimenti il Tennis Club non dovrà impegnarsi per cercare esercenti disposti a pagare Fr. 4'000.— quando potrà accontentarsi di trovarne uno che ne paghi meno e poi sarà il Comune che non riuscirà a recuperare il suo investimento. La proposta originale gli andava quindi bene, mentre la nuova no.

La cons. M. Mozzini Scolari precisa di essere assolutamente d'accordo sulla necessità di rinnovare la struttura del Tennis Club Losone, così come sul principio che il Comune debba sostenere le società locali.

Qui si decide però dell'affitto di un esercizio pubblico, di un ristorante che ora funziona più che bene. D'accordo che con la situazione Covid-19 bisogna andare incontro ai commercianti anche con gli affitti, ma questa è la situazione attuale e non quella definitiva. È prematuro essere eccessivamente tragici. Al fine di trovare una soluzione equilibrata per entrambi (Comune e Tennis Club), chiede se sia stata considerata la possibilità di suddividere il rischio tra locatore e locatario, fissando una pigione base di Fr. 2000.— per il nuovo Club House e in aggiunta una % sulla cifra d'affari? In questo modo si stimolerebbe anche il futuro gerente a continuare a lavorare bene e ad essere innovativo.

Il cons. T. Belotti chiede se, per ovviare a questa situazione, il Comune non potrebbe mettere direttamente a concorso la gestione del Club House.

Il mun. F. Fornera risponde che con la Convenzione si voleva proprio demandare questo compito al Tennis Club.

Il cons. J. Cugini richiama quanto detto dai colleghi T. Cavalli e M. Mozzini Scolari e pur capendo le necessità legate alla situazione Covid, avrebbe auspicato e appoggiato più volentieri altre formulazioni della norma. Si sarebbe ad esempio potuto prevedere la possibilità di rivedere la pigione verso il basso in caso di gravi necessità (ad esempio quella appena vissuta o l'impossibilità di trovare un esercente) o di accettare per un periodo transitorio il versamento di una pigione ridotta o un affitto composto da una parte fissa e una variabile legata alla cifra d'affari, in modo da legare un po' l'esercente al Comune nella ricerca di un'offerta di qualità. E poi si chiede se non esiste il problema che il Comune, con un affitto a Fr. 24'000.— l'anno, faccia concorrenza sleale rispetto ad una struttura privata.

Il mun. F. Fornera ringrazia per gli spunti e le domande, di carattere sostanzialmente finanziario, osservando che nella proposta di modifica di MM ora in discussione si trova un concetto che permette di rispondere alle legittime preoccupazioni sollevate ed è centrale: il contratto soggiace a ratifica del Municipio. Se al termine della procedura di selezione il Tennis Club dovesse proporre un contratto palesemente sottocosto o non rispettoso della libera concorrenza sul mercato, il Municipio ha la possibilità di non ratificare tale proposta e detiene l'ultima parola. Le discussioni di questa sera danno una chiara indicazione di veto al Municipio, consapevole come tutti i presenti e sicuramente anche il Tennis Club, che l'aspetto finanziario è sicuramente fondamentale, anche se non è l'unico che determina il fallimento o la riuscita di un'operazione commerciale. Ad esempio il Comune di Ascona, dopo una ristrutturazione completa, gestisce il ristorante annesso alla Siberia e non è così evidente: bisogna trovare le persone o le imprese capaci. Il Tennis Club ha un'esperienza attuale e passata di successo e questo rassicura. La struttura si trova in una bella posizione, ha una clientela fedele, ha un nome, ... non bisogna quindi considerare solo l'aspetto finanziario. Qualora, come auspica, il Consiglio comunale dovesse approvare questa convenzione, il Municipio farà comunque tesoro della clausola che prevede la ratifica, quindi al Tennis Club non si consegna un assegno in bianco che gli permette di fare ciò che vuole. L'obiettivo da raggiungere resta quindi quello dei Fr. 48'000.— annui: se poi l'evoluzione del mercato permette di chiedere non solo Fr. 4'000.— mensili ma magari anche di più, non c'è nessun problema a rivedere la convenzione: non siamo qui per fare un piacere dal punto di vista finanziario né ai privati ma neanche al Tennis Club. Ciò che si desidera è offrire ai cittadini di Losone, ma anche a chi viene da fuori, un servizio supplementare a costi sostenibili.

Le osservazioni di T. Cavalli sono corrette e si scusa di aver fornito nell'indicazione precedente una stima più prudentiale. Il discorso relativo alla sostenibilità finanziaria dell'investimento lo si dovrà comunque ancora fare al momento della richiesta di credito fatta sulla base del progetto definitivo. Nella peggiore delle ipotesi (ma è convinto che non si realizzerà), anche se si dovesse percepire una pigione di soli Fr. 2'000.— al mese, il Comune dovrebbe aggiungere Fr. 20'000.— all'anno alla somma che viene stanziata per tutte le attività sportive, ricreative e culturali presenti sul territorio, alcune (per esempio il calcio) finanziate a livello di gestione corrente con cifre ben superiori. Con la clausola del diritto di ratifica da parte del Municipio però eventuali ipotetiche speculazioni da parte del Tennis o del privato non saranno comunque permesse.

La proposta di stabilire una pigione composta da un importo fisso più una percentuale sull'utile, pervenuta e discussa in Municipio già prima di questa sera, anche se teoricamente valida, è stata per contro esclusa, perché l'utile lo si calcola sulla dichiarazione dei redditi di due anni prima e poi, entro i limiti concessi, chi esercita un'attività commerciale cerca di abbassare gli utili per ragioni fiscali. Un tale calcolo non sarebbe quindi così semplice e, secondariamente, il Municipio avrebbe un ulteriore compito di verifica e calcoli, ciò che complicherebbe ulteriormente le cose.

Il cons. J. Cugini precisa: calcolo sulla "cifra d'affari", non sull'"utile".

Il mun. F. Fornera osserva che però siamo a metà del 2020 e, restando ottimisti, se la convenzione dovesse essere approvata stasera, la nuova struttura sarà messa in cantiere

nel 2021 e inaugurata nel 2022. Sui primi 5 anni di gestione, 2 anni saranno passati senza che vi sia il nuovo immobile e nel frattempo, con la vecchia struttura, il Comune incasserà Fr. 2'000.— e quando il ristorante non avrà più una gerenza e durante i lavori, non incasserà nulla.

Senza ulteriori interventi, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

È approvata la convenzione tra il Comune di Losone e la Società Tennis Club Losone per la gestione completa delle infrastrutture di Losone correlate al gioco del tennis sul mappale no. 2734 RFD Losone e meglio come indicato al punto 3.1 del messaggio, con la modifica dell'art. 5 proposta il 9 giugno 2020.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 22 consiglieri, contrari: 4 consiglieri, astenuti: 2 consigliere.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

8. Convenzione tra il Comune di Losone e la società Gruppo Gestione Golf su Pista concernente le infrastrutture di Losone correlate al gioco del minigolf (M.M. no. 124 del 14.01.2020 - Commissioni competenti: Commissione della gestione e Commissione della legislazione).

Senza alcun intervento, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

È approvata la convenzione tra il Comune di Losone e il Gruppo Gestione Golf su Pista di Losone per l'occupazione del fondo no. 449.4 RFD Losone con le infrastrutture correlate al gioco del minigolf, e meglio come indicato al punto 3.1 del messaggio.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

9. Modifica del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Losone e delle sue aziende (ROD) - Adattamento delle norme sulla protezione dei dati (M.M. no. 120 del 17.12.2019 - Commissione competente: commissione della legislazione).

Senza alcun intervento, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È approvato l'adattamento del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Losone e delle sue aziende municipalizzate come indicato al punto 4 del presente messaggio municipale e meglio l'inserimento di un nuovo TITOLO II bis concernente la Protezione dei dati dei dipendenti, rispettivamente dei nuovi artt. 1d, 1e, 1f, 1g, 1h, 1i, 1l, 1m, 1n, 1o.

2. La modifica entra in vigore con l'approvazione della Sezione degli enti locali.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 27 consiglieri;

favorevoli: 27 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

10. Domanda di credito di Fr. 135'000.-- per le opere di premunizione contro la caduta sassi e spurgo materiale franato "Zona Canaa" (M.M. no. 127 del 10.02.2020 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).

Senza alcun intervento, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È concesso un credito di Fr. 135'000.-- per le opere di premunizione contro la caduta sassi e spurgo materiale franato in "Zona Canaa", mappale no. 1500 RFD di Losone.
2. Il credito sarà iscritto al conto investimento no. 501.755 del Centro costo 780 Altra protezione dell'ambiente.
3. Termine di scadenza del credito: 31 dicembre 2021.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 27 consiglieri;

favorevoli: 27 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

11. Domanda di credito di Fr. 86'900.20 per l'attuazione degli interventi urgenti di ottimizzazione per la sistemazione di un tratto del riale Brima (M.M. no. 130 del 12.05.2020 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).

Senza alcun intervento, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È concesso un credito di Fr. 86'900.20 per l'attuazione degli interventi urgenti di ottimizzazione relativi alla sistemazione di un tratto dell'alveo del riale Brima sopra l'abitato di Arcegno.
2. Il credito sarà iscritto al conto investimento no. 501.756 "Interventi urgenti sistemazione riale Brima" del Centro costo 750 Arginature.
3. Termine di scadenza del credito: 31 dicembre 2020.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

12. Revisione del Regolamento comunale concernente la videosorveglianza del demanio pubblico del Comune di Losone (M.M. no. 131 del 12.05.2020 - Commissione competente: commissione della legislazione).

Il cons. M. Tramèr chiede che quanto espresso nel rapporto commissionale venga preso seriamente in considerazione e che pertanto il Municipio informi regolarmente il Consiglio comunale sui risultati della videosorveglianza e sulle sue eventuali difficoltà di gestione.

La cons. R. Soldati scioglie la sua riserva, sottolineando a sua volta l'importanza di avere un feedback dopo il posizionamento delle telecamere per verificare che gli obiettivi posti siano raggiunti.

Il cons. M. Piatti scioglie la sua riserva sottolineando di aver apprezzato la struttura schematica del Regolamento proposto; è però contrariato al fatto che nulla sia stato citato riguardo all'informazione al pubblico in merito alle finalità e l'utilizzo delle telecamere. A nome della Lista della Sinistra, osserva inoltre quanto segue:

Le nostre memorie fotografiche, interi contatti dei nostri amici e parenti, i nostri dati sanitari, la nostra posizione, le ricerche che effettuiamo sul web e soprattutto il nostro potere d'acquisto; questi sono i dati ai quali, forse, alcuni di voi decidono di cedere quotidianamente a grandi aziende europee come WhatsApp o Google. Con il vostro cellulare, ad esempio, conservate e condividete gratuitamente una quantità enorme di dati strettamente personali. Se una persona entrasse a casa mia, noterebbe unicamente forse che ho un buon gusto per l'arredamento, cosa mangio e che leggo Leopardi ma non troverebbe mai le informazioni citate precedentemente. Ma ormai siamo abituati a utilizzare dei servizi, messaggistica ad esempio, in maniera gratuita, quando in realtà non lo sono affatto. Questo ragionamento, colleghe e colleghi, non è direttamente attinente all'oggetto che stiamo trattando ora, ne siamo consapevoli. Tuttavia il regolamento che votiamo questa sera si relaziona con il tema della libertà individuale e con la protezione dei dati personali. È importante riconoscere che il diritto al rispetto della vita privata non scompare appena il cittadino esce di casa, ma questo deve essere quanto più garantito anche in pubblico. Per natura, i sistemi di videosorveglianza nelle aree pubbliche limitano tale diritto. È innegabile dunque che l'utilizzo della videosorveglianza da parte delle istituzioni porta con sé tutta una serie di limitazioni alla libertà dei cittadini. Per essere chiari, la Lista della Sinistra è assolutamente a favore della videosorveglianza! Facendo riferimento a casi accaduti, ad esempio i reati di furto ad Ascona, siamo consapevoli che il sistema di videosorveglianza è stato più che utile per risolvere anche casi giudiziari e questo è un dato di fatto. Gli emendamenti che proponiamo intendono promuovere ed ottenere dei correttivi per una maggiore trasparenza per una tematica particolarmente sensibile e importante per le nostre libertà. Inoltre, non si vuole minimamente svalutare le competenze dei membri del Municipio e dell'Amministrazione.

Le nostre proposte, che sono già realtà ad esempio in grandi città come Bellinzona, intendono bensì permettere una maggiore partecipazione democratica sulle decisioni importanti dell'utilizzo della videosorveglianza grazie al coinvolgimento, al nostro coinvolgimento, rappresentanti dei nostri concittadini.

Nel merito degli emendamenti (il cui testo è stato consegnato a tutti i Consiglieri comunali):

Scopo (articolo 3)

Fa riferimento all'attività di polizia che, se si guarda la LOC, include aspetti e competenze come l'igiene pubblica e la salute pubblica. Sono competenze non prettamente inerenti allo scopo del presente regolamento e per questo si propone una nuova formulazione che esplicita gli scopi. In molti Comuni della Regione è poi il Municipio, tramite Ordinanza, che fa un elenco degli scopi, perché non si vuole lasciare questo margine di decisione arbitraria, ciò che evidentemente non accade, però come Legislatore dobbiamo prevederlo.

Chi ha fatto un confronto con il modello di Regolamento allestito dall'incaricato della protezione dei dati, avrà notato che il testo in votazione oggi riprende praticamente alla lettera questo modello. Non è un male, è una base discreta, che però andrebbe affinata.

Il Gruppo è inoltre contrario ad un eventuale mandato per eseguire la videosorveglianza, meglio, è contrario al divieto di esternalizzare e privatizzare la visione delle immagini, ma non della loro elaborazione, anche perché è impensabile che un Comune si faccia carico

dei server e della conservazione dei dati. Non deve per contro esservi la possibilità di un mandato per la visione delle immagini, cosa che potrebbe succedere con la formulazione attuale. L'articolo 1 e l'articolo 8 andrebbero quindi adattati vietando esplicitamente questa facoltà, perché si ritiene importante esplicitare il monopolio dell'istituzione cittadina e della polizia comunale.

Proporzionalità (articolo 5)

Per la sicurezza del cittadino la funzione preventiva riveste un ruolo centrale. La prevenzione può essere perseguita in due modi: attraverso una prevenzione strutturale e attraverso una prevenzione situazionale. Non si può fare della prevenzione adeguata insistendo solo su un aspetto. La prevenzione deve avvenire a 360 gradi, con una strategia che deve innanzitutto avere in chiaro quali situazioni si vogliono prevenire, per poi utilizzare gli strumenti più idonei integrando sia soluzioni situazionali sia soluzioni strutturali. L'utilizzo della videosorveglianza è dunque solo uno dei tanti strumenti e delle tante politiche che si possono mettere in atto (vi sono ad esempio anche il divieto di accesso o una migliore illuminazione pubblica). Inoltre, si ricorda che secondo il Rapporto del Dipartimento Federale di Giustizia e Polizia (2007), la videosorveglianza deve essere "necessaria", cioè non deve essere possibile raggiungere gli obiettivi posti dall'autorità tramite una misura parimenti appropriata, ma più mite.

Consultazione Polizia (articolo 8)

L'introduzione di questo nuovo articolo prevede che il municipio informi e interpelli la commissione della polizia, che avrà una funzione consultiva. Si tratta quindi di una commissione speciale ai sensi dell'art. 35 LOC, con un ruolo consultivo ma soprattutto di collaborazione. Considerato che le videocamere sono essenzialmente destinate alla sicurezza dei cittadini e al rispetto dei beni del demanio pubblico, la popolazione dovrebbe essere al corrente e pienamente informata sul funzionamento, i costi e i vantaggi e svantaggi degli eventuali nuovi impianti.

È vero che se si decide di fare un'installazione, il Consiglio comunale sarà comunque chiamato ad approvare il credito. Invita comunque ad approvare del nuovo capoverso 4 dell'art. 8.

Per concretizzare l'idea esposta nella riserva dalla cons. R. Soldati, propone infine l'adozione del nuovo capoverso 5 dell'art. 8 che prevede che venga ricorrentemente fatta un'analisi dei dati, degli scopi e delle installazioni di queste videocamere e che questi dati vengano poi pubblicati. Invita quindi a riflettere su questi aspetti che riguardano delle tematiche sensibili e accogliere gli emendamenti.

Precisazione: non c'è Comune vicino a noi che prevede la possibilità di mandato esterno per la visione delle immagini della videosorveglianza. I Regolamenti visionati prevedono:

- Locarno: *"il Municipio decide l'ubicazione e gli organi comunali competenti per la videosorveglianza"*;
- Ascona: *"esplicitamente a questo scopo è delegata la polizia comunale"*;
- Bellinzona: *"il Municipio vigila sull'applicazione e il rispetto delle disposizioni e definisce un servizio o singole persone competenti di elaborare o far elaborare i dati"*;
- Gordola: *"il Municipio decide ... l'ubicazione e gli organi comunali competenti"*.

È questo che viene proposto anche dalla Lista della Sinistra.

Il cons. A. Chiappini ritiene che il cons. M. Piatti sia stato chiarissimo e approverà tutti gli emendamenti da lui proposti. Sottolinea che soprattutto l'informazione alla popolazione deve essere rigorosissima e reputa che un cartello che segnala l'area soggetta a videosorveglianza non sia sufficiente e dovrebbe essere integrato per lo meno da un'informazione sul sito del Comune che includa la mappatura delle videocamere.

Il mun. F. Fornera comunica un'adesione parziale del Municipio ad uno degli emendamenti proposti, in particolare perché anche il Municipio è d'accordo di non permettere a terzi la visione dei dati, desidera però mantenere la possibilità di mandare esternamente l'installazione, la gestione dei dati, lo stoccaggio e la manutenzione, ossia tutte quelle attività tecniche per cui direttamente il Comune non dispone delle necessarie competenze e, se dovesse implementarle, creerebbero dei costi non proporzionati all'attività del Comune. Il Municipio è pertanto d'accordo di inserire un'esplicita precisazione in tal senso nell'art. 8, mentre nell'art. 1 reputa corretta la formulazione proposta nel messaggio municipale. Per il resto il Municipio mantiene quindi la sua proposta di Regolamento, che

pone le corrette basi giuridiche per eventualmente videosorvegliare il demanio pubblico e sia coerente con la legislazione superiore (cantonale e federale) che garantiscono già sufficientemente i diritti alla privacy dei cittadini. Non si desidera quindi mettere paletti ulteriori che potrebbero complicare l'applicazione del Regolamento.

In merito alla modifica del cpv. 2 dell'art. 5, alla prima frase del messaggio si propone di aggiungere una seconda frase che reputa ridondante, perché quanto già formulato sottolinea la necessità di rispettare il principio di proporzionalità e non è necessario specificarlo ulteriormente.

Per quanto riguarda l'art. 8 cpv. 2 il Municipio ha formulato una proposta alternativa che specifica in maniera chiara e senza possibili malintesi che la visione e il trattamento dei dati è consentito unicamente a funzionari pubblici appositamente designati e formati; in questo senso il Municipio aderisce con quanto proposto nell'emendamento.

Per quanto riguarda le ultime due proposte di emendamento in cui si parla della Commissione Polizia, precisa che il Municipio non vi aderisce non perché non sia favorevole all'invito di informare regolarmente il Consiglio comunale circa gli esiti di una eventuale futura videosorveglianza, ma perché ad una Commissione del legislativo non vanno attribuiti compiti che sono dell'Esecutivo, sarebbe una confusione di ruoli.

Il Municipio è infine scettico sull'informazione pubblica sistematica. Ad esempio la Legge cantonale sulle commesse pubbliche da anni impone la pubblicazione annuale dei mandati diretti o ad invito assegnati sia a livello comunale che cantonale. Tale diritto all'informazione viene evidentemente ottemperato anche dal nostro Comune. Il diritto superiore non prevede però al momento un'informazione pubblica relativa alla videosorveglianza, in particolare circa le tipologie, l'ubicazione, le modalità, ... addirittura magari circa i risultati? Si potrebbe andare fino all'estremo e una volontà legittima e condivisa di garantire la tutela della privacy potrebbe sfociare in una sorta di voyerismo, perché magari ci sarebbe chi non vedrebbe l'ora di curiosare tra ciò che hanno visto le telecamere posizionate sul demanio pubblico.

Il cons. M. Piatti contesta il fatto che la proposta di coinvolgere la Commissione Polizia implichi confusione nei ruoli stabiliti dalla LOC. Questo aspetto non l'ha trascurato e l'articolo proposto è chiaro: "il Municipio è competente per decidere, sentita la Commissione". Si tratta quindi di predisporre un senso di collaborazione e di informazione, non è assolutamente una confusione di ruoli. Del resto anche altri Comuni (per esempio Bellinzona) prevedono questo. È una Commissione ai sensi dell'art. 35 LOC e può benissimo essere anche solo consultiva.

Al termine delle considerazioni di carattere generale, il Presidente apre la discussione di merito sui singoli articoli del Regolamento, proponendo che gli stessi vengano discussi in modo ordinato, seguendo la loro numerazione progressiva. La discussione si sviluppa in particolare sugli articoli oggetto di proposta di modifica da parte della Lista della Sinistra (v. allegato).

Art. 1

Ritenuto che il Municipio non aderisce all'emendamento proposto dalla Lista della Sinistra, senza ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale, mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 24 voti favorevoli;
- proposta della Lista della Sinistra: 4 voti favorevoli;

È approvato l'art. 1 come proposto nel Messaggio municipale.

Art. 3

Ritenuto che il Municipio non aderisce all'emendamento proposto dalla Lista della Sinistra, senza ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale, mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 22 voti favorevoli;
- proposta della Lista della Sinistra: 6 voti favorevoli;

È approvato l'art. 3 come proposto nel Messaggio municipale.

Art. 5.

Ritenuto che il Municipio non aderisce all'emendamento proposto dalla Lista della Sinistra, senza ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale, mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 24 voti favorevoli;
- proposta della Lista della Sinistra: 4 voti favorevoli;

È approvato l'art. 5 come proposto nel Messaggio municipale.

Art. 8 cpv. 2.

Il Municipio non aderisce all'emendamento proposto dalla Lista della Sinistra, ma considerato lo scopo perseguito dallo stesso, suggerisce una nuova formulazione della norma mediante completazione della seconda frase del cpv. 2 come segue (proposta di inserimento **in grassetto**): "... diritto di accesso alle registrazioni **da parte di un funzionario pubblico ...**".

A nome della Lista della Sinistra, il cons. M. Piatti approva tale proposta di formulazione e la fa sua, in sostituzione della versione precedente.

Il Municipio accetta la nuova proposta di emendamento e l'art. 8 cpv. 2 è approvato con l'aggiunta di cui sopra.

Art. 8 cpv. 4.

Ritenuto che il Municipio non aderisce all'emendamento proposto dalla Lista della Sinistra, senza ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale, mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 25 voti favorevoli;
- proposta della Lista della Sinistra: 3 voti favorevoli;

L'inserimento dell'art. 8 cpv. 4 non è approvato.

Art. 8 cpv. 5.

Ritenuto che il Municipio non aderisce all'emendamento proposto dalla Lista della Sinistra, senza ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale, mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 24 voti favorevoli;
- proposta della Lista della Sinistra: 4 voti favorevoli;

L'inserimento dell'art. 8 cpv. 5 non è approvato.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È approvato il nuovo Regolamento comunale concernente la videosorveglianza del demanio pubblico del Comune di Losone, come proposto nel pt. 2 del messaggio municipale, con la modifica dell'art. 8 cpv. 2.

2. Il nuovo Regolamento entra in vigore con l'approvazione della Sezione degli enti locali.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 25 consiglieri, contrari: 1 consigliere, astenuti: 2 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

13. Variante di Piano regolatore (PR) proponente la modifica dell'art. 13 delle Norme di attuazione del Piano regolatore Antenne per la telefonia mobile (M.M. no. 125 del 21.01.2020 - Commissione competente: commissione del Piano regolatore).

Il rapporto relativo alla trattanda in oggetto non è pervenuto; il MM sarà pertanto riproposto all'occasione della prossima seduta di CC.

14 - 16 Domande di attinenza comunale

17. Mozioni ed interpellanze

17.1 Mozioni

Il Presidente da lettura della proposta contenuta nella nuova mozione presentata, mettendola in votazione per quanto riguarda l'assegnazione della commissione:

presenti: 26 consiglieri;

con 26 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti il Consiglio comunale risolve:

La mozione 11 maggio 2020 presentata dal cons. R. Pawlowski dal titolo "Covid-19: investimenti sulla formazione e sul futuro" è demandata per esame alla Commissione della gestione.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda è accolto all'unanimità.

17.2 Interpellanze

A. Interpellanze aperte

Il mun. F. Fornera, a complemento della risposta data all'occasione del CC del 16 dicembre 2019, risponde all'interpellanza presentata dal cons. G. Daldoss concernente lavori stradali sul territorio di Losone.

Purtroppo, al fine di rispettare le tempistiche dettate dai lavori legati al piano di riorganizzazione della rete di trasporto pubblico regionale in modo da far beneficiare anche il nostro Comune dei vantaggi della nuova tratta ticinese di AlpTransit, non è stato possibile evitare del tutto una concomitanza di lavori stradali sul nostro territorio. Le opere non immediatamente correlate al miglioramento del trasporto pubblico sono state però posticipate, in modo da ridurre al massimo il disagio agli automobilisti e più in generale agli utenti della strada.

Come suggerito dall'interpellante, al fine di alleviare la pressione del traffico sulla Via Mezzana sono state inoltre provvisoriamente riaperte al transito sia Via Vigna Francesconi che Via degli Orti ed è stata nel contempo effettuata un'azione di sensibilizzazione dei pedoni (in particolare degli scolari) a prestare la dovuta attenzione sul percorso nuovamente transitabile dagli automobilisti.

Infine, per quanto concerne la richiesta di valutare la possibilità di estendere gli orari di lavoro fino alle ore 22:00, la soluzione del doppio turno di lavoro al momento non è stata adottata. Una tale misura, che comporta oneri finanziari supplementari, entrerebbe però in considerazione in caso di ritardi sul programma che potrebbero compromettere la tempistica stabilita e, di conseguenza, il tanto atteso potenziamento del trasporto pubblico sul nostro territorio.

Il cons. G. Daldoss si dichiara soddisfatto dalla risposta.

* * *

Il mun. D. Pinoja risponde all'interpellanza scritta presentata dalla cons. D. Oriet dal titolo "Piano Regolatore: variante antenne per la telefonia mobile".

L'interpellanza della cons. D. Oriet pone molti quesiti di carattere tecnico che esulano dalle competenze dirette del Comune, che non dispone di esperti autonomi in grado di valutare la situazione e fornire risposte neutre ed esaurienti senza appoggiarsi alla documentazione specialistica inevitabilmente di parte.

Il Municipio condivide la necessità di chiarire maggiormente la tematica e, previa richiesta della Commissione del Piano Regolatore inoltrata all'occasione dell'esame del MM 125 concernente l'adozione di una variante di PR volta ad introdurre una modifica dell'art. 13 delle NAPR relativa alle Antenne per la telefonia mobile, ha aderito alla proposta di organizzare un incontro informativo extra LOC sul tema, aperto a tutto il Consiglio comunale.

Per ragioni di tempistica e successivamente a seguito della pandemia, l'esame del MM è stato rinviato, ma tutti gli aspetti legati alla tematica potranno essere sollevati e discussi in tale occasione.

Il Municipio precisa comunque che il sistema legale in vigore in Svizzera stabilisce una chiara gerarchia di competenze che gli enti locali non possono sovvertire, pena la nullità delle decisioni. Per questa ragione la proposta di una moratoria a livello comunale non può essere attuata.

La cons. D. Oriet si dichiara soddisfatta dalla risposta.

* * *

Il Sindaco C. Bianda risponde all'interpellanza scritta presentata dalla cons. F. Flammini dal titolo "Compensazione *gettoni e indennità*".

A nome del gruppo, l'interpellante solleva un tema di tipo etico e morale che, a livello teorico, il Municipio condivide senz'altro.

In concreto però, onorari e indennità di presenza vanno considerati quale reddito (tant'è che devono essere esposti nella dichiarazione delle imposte) e, in quanto tali, non possono essere compensati "d'ufficio" a copertura parziale o totale di un debito del Comune, che rispetto ad altri eventuali creditori non beneficia di un diritto di priorità nel riscuotere i suoi crediti.

Nulla impedisce per contro ai beneficiari di onorari e/o indennità di rinunciare agli emolumenti di cui hanno diritto secondo i disposti del Regolamento comunale: anche un tale gesto andrebbe direttamente a beneficio delle finanze del Comune.

Il Municipio non ritiene però opportuno promuovere richieste esplicite in tal senso, ben consapevole che generalmente gli onorari e le indennità di presenza concessi a chi si impegna per il bene della collettività coprono solo in parte l'impegno e il tempo necessari per lo svolgimento degli oneri che ogni politico di milizia si impegna a svolgere a favore della collettività.

Ciò anche in considerazione del fatto che, in una situazione come quella descritta, spetti al singolo dare prova di onestà e coerenza con i compiti che la legge affida al suo ruolo.

In assenza dell'interpellante, il cons. P. Tiraboschi si dichiara soddisfatto dalla risposta.

* * *

Il mun. D. Pidò risponde all'interpellanza presentata dal cons. F. Laffranchi dal titolo "Costi d'esercizio del complesso ex Caserma San Giorgio".

Va innanzitutto rilevato che nell'interpellanza i costi d'esercizio dell'ex Caserma San Giorgio sono comparati ai consumi di un'economia domestica composta da 4 persone. Seppure la

teoria rispetta una sua logica, il Municipio ritiene che tale paragone non possa essere sostenuto, in quanto lo stabile ex Caserma è ben altra cosa in termini di dimensioni e volumi.

Si ricorda inoltre che non è vero che nel periodo considerato lo stabile in questione è sempre rimasto "completamente vuoto": a parte la nota occupazione da parte di più di 200 persone nell'ambito del innovativo progetto Base Camp del Film Festival Locarno, lo stabile si è rivelato idoneo per l'allestimento di altri eventi, come ad esempio per l'esposizione dei progetti pervenuti a seguito del concorso di progetto per la realizzazione della nuova Casa comunale di Losone, così come anche per altre attività di carattere educativo o culturale che hanno portato all'occupazione temporanea degli spazi (ad esempio da parte della CISA, della SUPSI con l'Accademia Teatro Dimitri, ...).

Indipendentemente dall'uso estemporaneo dello stabile, il Municipio vigila e opera affinché anche quest'immobile, così come tutte le altre proprietà comunali, venga preservato nelle migliori condizioni possibili. Seppure per varie e conosciute ragioni l'ex Caserma sia stata finora nel complesso poco utilizzata, la stessa riveste un ruolo d'importanza regionale e il Municipio, lungimirante e conscio dell'utilità pubblica che l'area in generale e lo stabile in particolare rivestono non solo per Losone ma per tutto il Locarnese, ritiene doveroso mantenere la struttura nelle migliori condizioni possibili, in modo da poterne far uso o metterla a disposizione in caso di bisogno. In quest'ottica lo stabile beneficia di regolari ispezioni e, in caso di necessità vi vengono eseguiti interventi di base per evitare il deperimento dell'immobile, ciò che comporta anche molto banalmente lo scorrere dell'acqua in tutti i sanitari al fine di evitare odori sgradevoli provenienti da sifoni vuoti. Non per nulla anche all'occasione dell'emergenza sanitaria generata dal Coronavirus COVID-19, in sole quattro ore, è stato possibile rendere operativo e disponibile lo stabile per ospitare: 1 Comandante di compagnia, 1 Sergente maggiore, 3 Sezioni di comando, 12 Sergenti e 124 reclute, nonché 9 ambulanze, 6 piraña, 6 sprinter e 10 veicoli leggeri. Ciò ovviamente non poteva avvenire se l'ex Caserma non fosse stata funzionante ed oggetto di regolare manutenzione.

Alle domande il Municipio risponde quindi come segue:

1. Consumo di acqua potabile

Per l'esercizio 2018 il consumo di 1'730 lt di acqua potabile al giorno (ossia meno di 2 m³) per l'immobile e tutte le aree circostanti (utilizzate ad esempio anche dall'UTC per la pulizia di veicoli comunali) comporta un costo complessivo di "soli" Fr. 418.10. Da chiedersi quindi se sollevare discussioni per un tale importo sia utile e costruttivo.

Diverso per contro è il discorso concernente la tassa base dell'abbonamento per un totale di Fr. 12'313.60 (esclusa la palestra Vacchini), dovuta a seguito del numero di rubinetti, docce, locali, ecc. presenti nello stabile. Sin dall'inizio tale importo è sembrato eccessivo, tenuto conto del fatto che la metà dello stabile non è fruibile. L'Ufficio tecnico ha quindi immediatamente contattato l'Azienda Acqua Potabile di Locarno, chiedendo una revisione del numero di installazioni sanitarie presenti nell'immobile e il conseguente adattamento del contratto stipulato dalla Confederazione il 1° aprile 1997. Tale richiesta non è però stata accolta per "parità di trattamento", in quanto il Municipio di Locarno già in altre occasioni aveva negato adattamenti tariffali di base, respingendo richieste simili pervenute da esercizi pubblici o alberghi di Locarno.

Vista l'utilità pubblica di carattere regionale dell'ex Caserma di Losone e l'oggettiva impossibilità di usare la metà dello stabile, la richiesta volta ad ottenere una sensibile diminuzione di questa tassa base palesemente iniqua è stata però rinnovata e finalmente con lettera 27 maggio 2020 il Municipio di Locarno ha accettato di concedere una riduzione sulla tassa base di abbonamento dell'ex Caserma per l'anno 2020 del 50%, pari a Fr. 6'156.80.

2. Consumo di energia elettrica

Per quanto attiene l'elettricità, si osserva che lo stabile è dotato di molti quadri elettrici, pompe, contatori, ecc., in costante funzionamento. I locali tecnici non sono inattivi, c'è sempre qualcosa che funziona consumando energia elettrica.

L'edificio è inoltre dotato di un sistema d'illuminazione automatica che si attiva tramite sensori, per cui, anche solo durante le visite di controllo settimanali effettuate dall'Ufficio tecnico comunale, appena l'addetto entra in una sala o corridoio, si accendono tutte le luci della rispettiva area e ciò indipendentemente del numero di persone presenti nello stesso spazio.

Impossibile quindi comparare un corridoio lungo diverse decine di metri con un appartamento di 4 locali!

Gli apparecchi e lampade presenti nell'immobile non sono inoltre di ultima generazione e il loro consumo energetico non è certo ottimale. Tale problematica sarà comunque affrontata e risolta nell'ambito della ristrutturazione complessiva dello stabile, che dovrà in ogni caso avvenire nel rispetto dei parametri di legge.

3. Consumo di gasolio da riscaldamento

Nel corso della seduta di Consiglio comunale dello scorso 16 dicembre 2019, il Municipio ha esposto la situazione generale del sistema di riscaldamento dell'ex Piazza d'Armi rispondendo all'interpellanza 7 ottobre 2019 dello stesso cons. Laffranchi.

La presente interpellanza ha però permesso di rilevare l'esistenza di un errore presente nella tabella riportata a pag. 10 del MM no.117 concernente il Bilancio preventivo 2020 del Comune. Sotto la voce "Riscaldamento", la quantità di olio combustibile acquistata nell'anno 2018 per la Piazza d'Armi è stata difatti erroneamente indicata in 78'259 lt., mentre è pari a 58'817 lt.; gli importi pagati sono per contro stati riportati in modo corretto e corrispondono a quanto speso per la fornitura dell'olio combustibile per l'immobile.

I calcoli effettuati dall'interpellante partono quindi da un dato sbagliato, che però in ogni caso non indica il consumo di olio combustibile per l'immobile, bensì si riferisce agli acquisti di olio combustibile effettuati durante l'anno 2018 e dal 01.01 al 30.09.2019.

In realtà il consumo di olio combustibile per l'ex Caserma durante il 2018 è stato pari a 80'150 lt. e per l'anno 2019 è stato di 60'608 lt., ciò che implica una riduzione di consumo rispetto al 2018 di ca. il 24%.

Il Municipio si scusa per l'involontario inesatto riporto di questo dato nel MM e può comprendere l'errata lettura del documento; poco comprensibile è per contro l'atteggiamento di sfiducia ed ironia che l'interpellante mostra nei confronti del Municipio o dei suoi membri e di ciò non possiamo che rammaricarci.

Il cons. F. Laffranchi ribadisce che i conti non tornano. Per esempio per il *BaseCamp*, il consumo di acqua potabile può essere calcolato: 70 lt. per persona, 200 partecipanti, 10 giorni ... per un totale di ca. 150 m³ di consumo. Per il riscaldamento si può considerare un bisogno di 7,3 lt. al m³ per riscaldare l'acqua consumata e calcolando un po' più di 1/3 del consumo di acqua complessivo, il volume dell'acqua calda è pari a 60 m³ per tutta la durata del *BaseCamp*. In complesso si arriva ad aver bisogno di meno di 500 lt. di nafta, pari allo 0,5%. Insomma, c'è qualcosa che non funziona con i consumi. Ha inviato tutti i documenti relativi ai calcoli da lui effettuati e più trasparente di così non si può fare. Non è vero che i valori non si possono confrontare: l'acqua è acqua e la corrente è corrente e la Caserma è vuota. Non sa chi fa casino, sono cose tecniche, ma non bisogna imbrogliare.

* * *

Il Sindaco C. Bianda risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. O. Guidetti concernente l'acquisto e gli aspetti pianificatori dell'ex Caserma.

A titolo preliminare si osserva che le varie richieste e raccomandazioni, giunte all'interpellante a più riprese e da più parti, legate ai modi e toni per rivolgersi al Municipio in modo civile non hanno sortito alcun effetto. Senza più entrare nel merito della tematica, si ribadisce che, anche se le domande fossero poste in modo più civile, garbato e meno provocatorio, nulla sarebbe tolto alla validità della risposta.

Effettuata questa premessa e anche se ormai anche questo aspetto dovrebbe essere chiaro all'interpellante, il Municipio ricorda di operare in modo collegiale. Ritenuta la portata della tematica e la presenza costante di più rappresentanti della Confederazione all'occasione dello svolgimento delle trattative, il Municipio ha affrontato le varie fasi delle trattative insieme, unito nello scopo comune di poter raggiungere l'obiettivo prefissato alle migliori condizioni possibili a vantaggio del Comune e della Regione tutta.

Per arginare il più possibile gli imprevisti estranei dalla nostra volontà, nel contratto di compravendita stipulato con la Confederazione sono state inserite alcune clausole a tutela del Comune, tra cui in particolare:

Le Parti convengono che, qualora non fosse possibile, entro il termine di dieci anni dalla firma del presente atto, procedere alla nuova pianificazione del comparto in una zona diversa da quella attuale, il prezzo dovrà essere ridotto secondo quanto verrà stabilito da una perizia che dovrà essere allestita da parte di un terzo indipendente designato di comune accordo fra le Parti e, in caso di mancato accordo, dal Presidente pro-tempore del Tribunale delle espropriazioni (cfr. pag. 6 pt. 2).

A pag. 15 del rogito è prevista la nota clausola di diritto di ricupera nel caso in cui entro dieci anni dalla data del trapasso di proprietà un cambiamento di destinazione della superficie non fosse ancora stato attuato, precisando in ogni caso che *"Il diritto di ricupera non è comunque dato e verrà a decadere definitivamente nel caso in cui non dovesse essere possibile realizzare il succitato cambiamento di destinazione ... per decisione di un'autorità amministrativa e/o giudiziaria"*.

Contrariamente a quanto affermato dall'interpellante, il Municipio non è stato quindi così incapace nel tutelare gli interessi dei suoi cittadini e, in caso di necessità, potrà ridiscutere il prezzo di acquisto sulla base di una nuova perizia che terrà conto della situazione reale in cui verte il fondo. Nell'improbabile ipotesi in cui dovesse per contro esserci l'impossibilità di portare a termine l'auspicata pianificazione dell'area a seguito di decisioni superiori, il diritto di ricupera non potrà comunque essere esercitato e il comparto non tornerà in mano alla Confederazione permettendole così farne l'uso che più le aggrada, senza necessariamente considerare le esigenze del Comune e della Regione (come del resto già avvenuto).

A questo punto è quindi utile rilevare anche il fatto che il valore iniziale dei fondi acquisiti dal Comune era valutato in ca. 17 mio. di franchi, importo ridotto nel corso di anni di trattative a Fr. 4'450'000.-; il prezzo versato alla Confederazione per l'area ex Caserma può quindi già essere considerato "simbolico" e tale obiettivo è stato raggiunto grazie alla garanzia della prospettiva di destinare il fondo a scopi di interesse pubblico e non di carattere commerciale. Se davvero l'interpellante possiede una fonte affidabile e credibile, il Municipio è molto interessato a conoscerne il nome, in quanto questa informazione sarebbe utile al Comune per poter valutare l'opportunità di dare avvio ad una procedura in cui venga valutato anche un possibile danno a carico del Comune.

Da ricordare comunque che, data la situazione di emergenza legata ai richiedenti l'asilo in cui si è trovata la Confederazione qualche anno fa, se il Comune non avesse già avuto in corso le trattative di acquisto dell'ex sedime militare, tutta l'area sarebbe stata adibita con tutta probabilità a Centro permanente per richiedenti l'asilo, ciò che avrebbe definitivamente chiuso la possibilità di sviluppare il comparto nell'interesse dei cittadini di Losone e, più in generale del Locarnese.

Arriviamo ora all'aspetto pianificatorio sollevato dall'interpellante dopo le notizie pervenutegli dalla "solita" fonte. Il Municipio non può che ribadire che finora tutte le informazioni pervenute dal Cantone e legate alla procedura pianificatoria del fondo relativo all'ex Caserma rassicuravano sulla sua edificabilità, da ultimo ancora nel preavviso preliminare sulla variante di Piano regolatore proponente il cambio di destinazione del comparto ex Area militare, Piana d'Arbigo, approvata dal CC lo scorso 16 dicembre 2019.

La sentenza citata, che per inciso va presa per ciò che è, in quanto si esprime sugli aspetti pianificatori del fondo all'interno dei considerandi con motivazioni alquanto contraddittorie e confuta tutto quanto sinora affermato sia dal Dipartimento del territorio che dallo stesso Consiglio di Stato, è stata quindi da un lato oggetto di una domanda di interpretazione, dall'altro impugnata alle istanze superiori. Il Municipio ha in sintesi intrapreso i passi necessari per chiarire la situazione e, a seconda dell'esito degli accertamenti, agirà di conseguenza.

Per concludere, il Municipio ritiene tuttora che l'acquisizione del fondo ex Caserma e la possibilità dello sviluppo futuro dell'area sia nell'interesse del Comune e vada a vantaggio di tutta la cittadinanza. Il prezzo pagato per tale immobile, frutto di lunghe trattative, è stato inoltre corretto e conforme alle prospettive di crescita del comparto.

Meno chiaro è per contro l'obiettivo dell'interpellante: desidera contribuire a costruire un futuro per l'ex area militare a vantaggio di tutti o sollevare ogni sorta di polemica nel tentativo di denigrare l'operato del Municipio?

Perché nel caso non fosse ancora sufficientemente chiaro, uno dei prossimi obiettivi prioritari per il Comune è che la pianificazione dell'ex Caserma venga approvata e che, grazie alla stessa, sia finalmente possibile sistemare l'immobile e implementarvi i progetti che permetteranno di dare una nuova e ulteriore marcia in più a Losone e alla sua Regione! E raggiungere tale obiettivo sarebbe più facile se tutti remassero nella stessa direzione.

Il cons. O. Guidetti si dichiara non soddisfatto dalla risposta.

* * *

Il Sindaco C. Bianda risponde all'interpellanza scritta presentata dai cons. S. Beretta, M. Tramèr e L. Rossi inerente al tema Coronavirus 2020:

La pandemia legata alla diffusione del Coronavirus Covid-19 ha colpito duramente l'economia a livello mondiale.

Finora molto lavoro è stato svolto e, in particolare per ovviare almeno parzialmente alle importanti perdite economiche registrate da quasi tutti i settori dell'economia, Confederazione e Cantone hanno emanato puntuali direttive e messo in atto specifiche misure per evitare un collasso del sistema.

In particolare, il Consiglio federale ha stanziato oltre 60 miliardi di franchi per arginare le conseguenze economiche della propagazione del coronavirus, mettendo in atto provvedimenti pensati per aiutare le imprese, sostenere il turismo, evitare licenziamenti e preservare l'occupazione, garantire gli stipendi, agevolare le persone in cerca d'impiego e sostenere i lavoratori indipendenti.

Nell'ottica di favorire più specificatamente la ripresa dell'economia locale, oltre alle misure stabilite dal Cantone in ambito fiscale, il Municipio, dopo aver esaminato varie possibilità ed essersi consultato con i rappresentanti dei gruppi che siedono nella Commissione della gestione, ha risolto di mettere a sua volta in atto alcune puntuali misure a favore della popolazione e dei commerci di Losone, in particolare:

1. il condono della tassa base rifiuti per tutte le attività economiche, compresi gli esercizi pubblici;
2. l'implementazione di un sistema di "buoni acquisto" volti a indurre la popolazione residente nel Comune ad effettuare gli acquisti e usufruire dei servizi offerti dai piccoli e medi commerci situati a Losone (ristoranti, bar, negozi, saloni, ecc., esclusi i grandi magazzini e le catene di distribuzione).

Ogni persona residente a Losone avrà la possibilità di acquistare fino a 10 "buoni acquisto" dal valore di Fr. 20.— ciascuno, che saranno venduti al prezzo di Fr. 14.—, con una partecipazione del Comune del 30% (ossia fino ad un importo massimo di Fr.

60.— per persona) e potranno essere utilizzati presso tutti i commerci che aderiranno al programma (invitati a loro volta a valutare la possibilità di concedere uno sconto o un regalo ai clienti che pagano con il buono).

Il progetto di gestione dei buoni in ogni suo dettaglio è in fase di allestimento e si auspica possa essere avviato in tempi brevi.

In questo modo anche il nostro Comune, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, farà la sua parte per aiutare l'economia locale e sostenere i dipendenti e i datori di lavoro presenti sul nostro territorio.

I cons. S. Beretta, M. Tramèr e L. Rossi si dichiarano soddisfatti dalla risposta.

* * *

Riacciandosi a quanto affermato nella risposta all'interpellanza precedente, Sindaco C. Bianda risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. O. Guidetti inerente al tema Coronavirus 2020:

È stato proprio questo principio di competenza a fungere da linea guida nelle azioni del Municipio dal momento in cui il Cantone ha decretato lo stato d'emergenza in Ticino. In un momento di incertezza generale, paura, informazioni talvolta assidue e discordanti, disinformazione, ... il Municipio ha scelto di seguire le regole, muovendosi nel rispetto delle direttive emanate dalle Autorità superiori, in modo da non creare ulteriore panico e non generare ancora più confusione e insicurezza.

Mai come in situazione di crisi è infatti necessario agire con coerenza ed evitare il più possibile di perdere credibilità, mediante decisioni non conformi a quelle emanate da autorità superiori che ne detengono la competenza (tra cui in particolare anche quella relativa alla chiusura delle scuole).

Il Municipio ha quindi seguito con assiduità l'evoluzione della situazione, adattandosi e mettendo in atto le direttive che inizialmente pervenivano con frequenza pluri-giornaliera e che concernevano le modalità operative dell'Esecutivo così come anche di tutti i settori dell'Amministrazione comunale (Servizio sociale, Scuole, Polizia, Ufficio tecnico, Finanze e Amministrazione).

Nell'insieme si ritiene che, durante il periodo di crisi, il Municipio unitamente ai Servizi amministrativi ha saputo far fronte all'emergenza, garantendo tempestivamente la messa in atto di tutte le misure volte a proteggere da un lato i propri cittadini e dall'altro i dipendenti, che per tutto il periodo hanno continuato ad operare adattandosi giorno per giorno alle nuove regole.

Grazie a ciò possiamo ora affermare che la situazione d'insieme è stata gestita con efficacia nel rispetto di tutte le misure del caso e che anche il nostro Comune, come molti altri, ha saputo affrontare efficacemente e con competenza questa situazione d'emergenza.

Il cons. O. Guidetti si dichiara soddisfatto dalla risposta.

* * *

Il mun. F. Fornera, risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. F. Laffranchi dal titolo "Fermata Bus pubblici ex Caserma San Giorgio":

La fermata ufficiale del bus della Linea 7 *Locarno Stazione – Losone Zandone* è situata sullo spazio appositamente demarcato situato a lato del cancello d'accesso del parco dell'ex Caserma. Tale fermata è anche il termine del bus di Linea 7, quando quest'ultimo non prosegue la sua corsa fino allo Zandone, da cui la sua ubicazione fuori carreggiata.

Taluni autisti del bus della linea 7 che proseguiva la corsa verso lo Zandone, per comodità, all'altezza della fermata *Caserma* fermavano irregolarmente il veicolo sulla carreggiata, costringendo i passeggeri a scendere sull'aiuola adiacente o addirittura direttamente sulla strada. Tale situazione è stata rimarcata e la FART ha da un lato chiesto ai suoi autisti di rispettare le regole e sostare negli spazi appositamente predisposti allo scopo e parallelamente, per agevolare l'immissione del bus su Via Lusciago in direzione dello Zandone, ha chiesto al Comune la possibilità di ampliare il raggio di uscita dal piazzale di fronte all'ex Caserma, in modo da facilitare gli autisti nella loro manovra.

Il Municipio ha acconsentito ad effettuare l'intervento interpellando anche l'ingegnere del traffico che ha progettato l'attuale uscita in modo che la stessa sia conforme alle normative in vigore e nel contempo, se la manovra di uscita è effettuata in modo corretto, permette agli autisti della FART di immettersi su Via Lusciago in direzione dello Zandone in tutta sicurezza, ossia senza invasione della carreggiata in contromano.

Il cons. F. Laffranchi prende atto della risposta.

* * *

Il mun. F. Fornera risponde all'interpellanza presentata dal cons. G. Daldoss concernente la situazione del parcheggio in Via Municipio, di fronte al bar Canaa.

L'area indicata dall'interpellante è parte del mappale part. no. 881 RFD di Losone, fondo acquistato dal Comune dalla Coop Ticino SA dopo approvazione del credito di Fr. 900'000.—, concesso dal Consiglio comunale il 19 dicembre 1994, che prevedeva anche la sistemazione in forma semplice del terreno da adibire a posteggio pubblico (cfr. M.M. no. 117 del 09.11.1994).

A Piano Regolatore il fondo è indicato come P11 Posteggio pubblico all'aperto. Il sedime si trova all'intersezione tra Via Municipio e Via Cesura ed è prossimo da un lato al nucleo di San Giorgio, dall'altro al Cimitero di Losone, ai servizi igienici comunali, l'ex scuola d'infanzia, attuale sede di alcune Associazioni locali e, poco oltre, alla Casa comunale e al nucleo di San Rocco. Come noto, in particolare nelle zone dei nuclei la formazione di posteggi privati non è sempre possibile, da cui la destinazione dell'area a posteggio pubblico.

Con M.M. no 153 del 27 gennaio 2004 è stato presentato al Consiglio comunale un progetto di sistemazione viaria e riqualifica urbana di Via Cesura che comprendeva anche la sistemazione completa del posteggio sul sedime ex Coop. Il 4 ottobre 2004 il Consiglio comunale, pur approvando il credito relativo agli interventi di sistemazione viaria, ha optato per il rinvio della parte di credito pari a Fr. 485'000.— relativa al posteggio, in quanto era pendente una mozione proponente l'avvio di un concorso di idee per la riqualifica del centro del paese, la cui area comprendeva anche il sedime ex Coop, che dopo le valutazioni complessive avrebbe potuto trovare idealmente anche un'altra destinazione. Al termine dello studio preliminare del comparto, l'allora Legislativo non ha però concesso il credito per dare avvio al concorso di idee precedentemente richiesto mediante accoglimento della mozione e il fondo è rimasto adibito a posteggio.

I progetti relativi alla Via Cesura e al sedime ex Coop erano però legati fra loro e volti ad ottenere un risultato finale unico ed omogeneo. A seguito della mancata concessione del credito di sistemazione per il sedime ex Coop, il Municipio ha quindi dovuto adattare il progetto di sistemazione di Via Cesura al fine di garantire continuità con la Via Municipio. Dopo un iniziale uso del piazzale quale area di cantiere, il sedime è quindi stato oggetto di una sistemazione minima, in modo da poter essere comunque nuovamente adibito a posteggio (demarcato come zona blu), ciò per ovviare per lo meno parzialmente alla mancanza generale di stalli riscontrati nella zona.

In particolare è stata quindi sistemata la parte inferiore del fondo con accesso da Via Cesura, mentre la striscia sovrastante, con accesso da Via Municipio, non ha potuto essere formalmente demarcata come posteggio, in quanto gli stalli non paralleli alla carreggiata non sono da tempo più ammessi.

Quest'area sovrastante è comunque rimasta accessibile ai veicoli e, anche se formalmente non regolamentata, il suo uso quale posteggio è stato sempre tollerato. Trattandosi di un'area pubblica, sul fondo in questione non possono però in ogni caso essere stazionati veicoli senza targa, pena la multa.

Come noto, Via Municipio poi Via Lusciago sono strade cantonali, anche se da tempo il principale attraversamento di Losone da e per l'area dello Zandone avviene sulla Via Mezzana. Per tale ragione tra Comune e Cantone sono in corso trattative preliminari volte ad una permuta della proprietà delle due strade, in modo che la situazione legale diventi conforme a quella di fatto. Questo processo potrà però avere luogo unicamente al momento in cui tutte le opere pubbliche di sotto e sovrastruttura attualmente in corso su entrambe le vie saranno terminate.

Quando Via Municipio diventerà comunale, in funzione delle necessità e delle priorità finanziarie del momento, il Municipio valuterà se proporre nuovamente una risistemazione di tutto il sedime ex Coop, ritenuto che tale operazione consiste per lo meno in un livellamento del fondo, un consolidamento del marciapiede sovrastante mediante realizzazione di un muro di contenimento e la formazione di un'opera di protezione anti caduta.

Per ora però la situazione è questa e la sola alternativa consisterebbe nell'eliminare la possibilità di accedere agli stalli in questione mediante posa di ostacoli fisici, a scapito però della perdita di apprezzati e necessari posteggi per la zona.

Il cons. G. Daldoss ringrazia per l'istoriato, osservando che però il problema permane. Ribadisce che senza i stalli demarcati taluni veicoli posteggiano anche a lungo termine, per esempio per tutto il weekend, e spesso sono presenti ben tre furgoni della stessa ditta, a volte anche senza targa. Ritiene quindi che la soluzione attuale non sia in ogni caso ideale.

* * *

Il mun. D. Pidò risponde all'interpellanza presentata dal cons. G. Daldoss concernente la presenza di erbacce nel nucleo di San Giorgio:

La verifica delle condizioni di pulizia e manutenzione del territorio di Losone, nuclei compresi, è affidata all'Ufficio tecnico e in particolare alla squadra comunale, che giornalmente svolge i diversi lavori necessari per mantenere corrette le condizioni del Comune. I lavori ciclici di pulizia e manutenzione vengono programmati a scadenze regolari, cercando di ottimizzare al meglio gli interventi, in particolare in funzione della crescita della vegetazione. I programmi possono poi variare a dipendenza di nuove e impreviste priorità oppure a seguito di condizioni meteorologiche avverse.

Una prima pulizia annuale approfondita dei nuclei è già stata fatta a fine febbraio / inizio marzo, in modo da tagliare i muschi e le erbacce che sopravvivono all'inverno. Di principio i lavori di pulizia primaverile vengono poi programmati a fine maggio / inizio giugno, quando la vegetazione non è ancora troppo alta, ma già presente. Fare tale lavoro prima, significherebbe che non tutte le malerbe sono già sufficientemente cresciute per essere estirpate, ciò che implicherebbe la necessità di rifare l'operazione dopo poche settimane. Da notare infatti che da alcuni anni l'uso di diserbanti su suolo pubblico è vietato, ciò che rende l'operazione molto più difficoltosa e meno definitiva.

Quest'anno la pulizia dei nuclei è stata ritardata dal persistere del maltempo, condizione che ha parallelamente favorito la crescita delle erbacce. Non appena la situazione si è

sufficientemente stabilizzata, la squadra ha provveduto ad effettuare gli interventi di pulizia, che sono nel frattempo praticamente terminati.

Se l'operazione di manutenzione corrente di tutto il territorio dovesse essere svolta a ritmi più elevati, le risorse attualmente disponibili presso la squadra comunale non sarebbero sufficienti e i costi generali non potrebbero che aumentare.

Il Municipio ritiene comunque che nell'insieme l'attuale stato di manutenzione e cura del vasto territorio del nostro Comune sia generalmente buono e che la situazione non necessiti di ulteriori adattamenti.

Il cons. G. Daldoss ringrazia per la risposta, ma osserva che talvolta l'altezza delle erbacce è ragguardevole. L'anno scorso pensava fosse un caso, ma quest'anno la situazione si è ripresentata.

B. Interpellanze orali

Non sono presentate ulteriori interpellanze.

18. Discussione aperta sul tema Covid-19 (trattanda extra LOC)

Il Presidente osserva che chi ha proposto la discussione su questo tema non è più in sala e trova peccato che, malgrado la sua giovane età, non abbia resistito fin dopo mezzanotte. Avrebbe dovuto aspettare. In ogni caso, in ogni tematica discussa questa sera, fin dall'inizio, questo tema è stato presente, tanto che personalmente ritiene un'ulteriore discussione generale superflua. Comunque se qualcuno ha voglia di discutere, si dichiara fresco, in forma e disposto a rimanere in sala fino a tarda notte. Apre quindi la discussione.

In assenza di interventi, il tema è ritenuto evaso.

* * *

Così esaurito l'ordine del giorno e in assenza di ulteriori interventi, alle ore 00:25 il Presidente cons. M. Quattrini dichiara chiusa la seduta e augura a tutti buona notte e una buona estate.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE:

	Il Presidente:	La Segretaria:
(f.to)	Mauro Quattrini	Damijana Gramigna
	Gli scrutatori:	
(f.to)	Matteo Servalli	Carla Vilei